



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

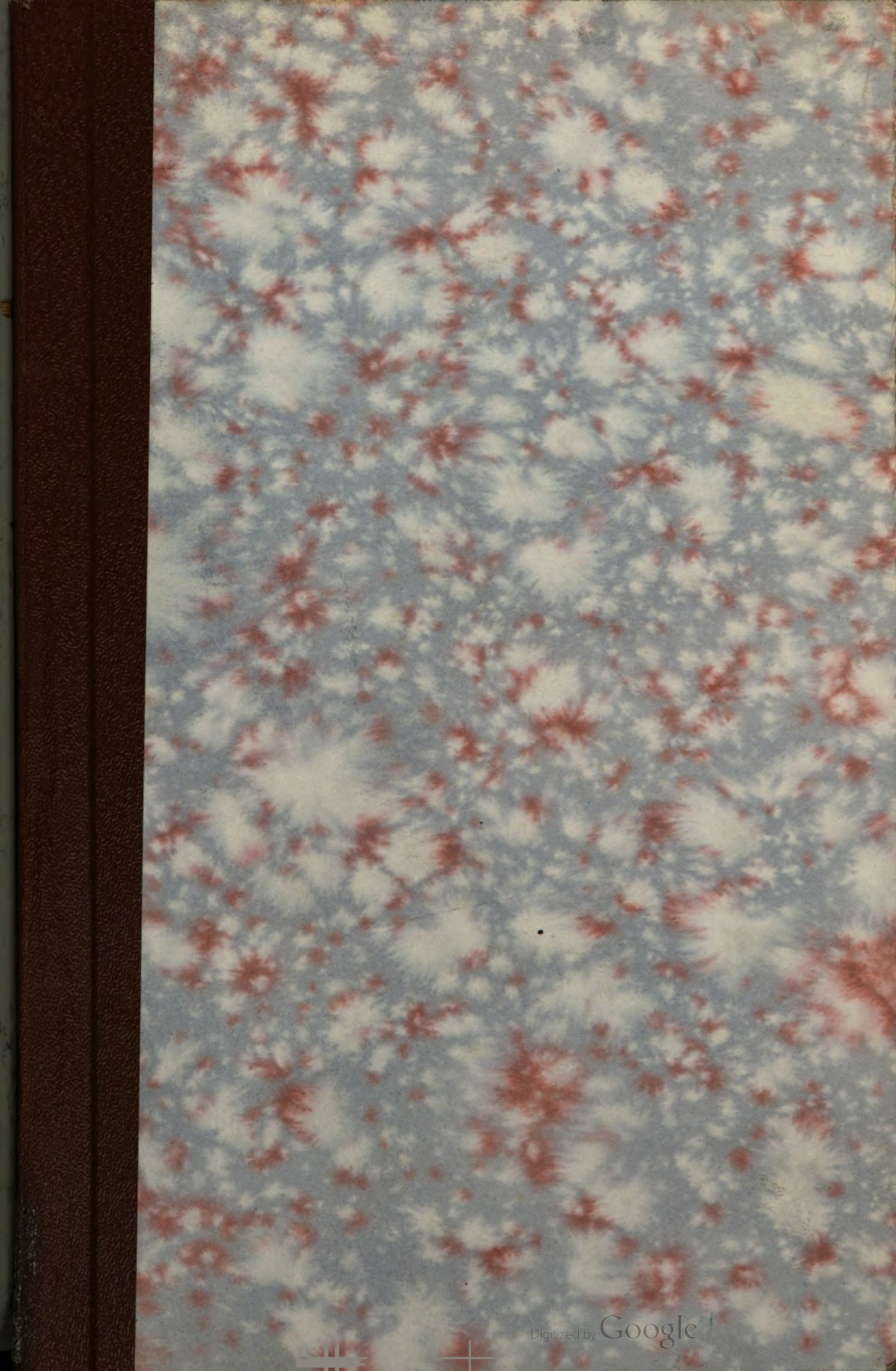
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





Hasl. ~~7.~~ 6

Hasl. PC9533, 1881. J9

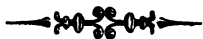
ELEMENTI GRAMMATICALI
DELLA
LINGUA ALBANESE

COMPILATI DA

GIACOMO JUNGG D. C. D. G.

AD USO

DEL COLL. DI S. FRANCESCO SAVERIO



SCUTARI D' ALBANIA

1881.

Hand. to C.



Nozioni preliminari

DELLA PRONUNCIA

1. L'alfabeto albanese, secondo gli antichi scrittori, è lo stesso che l'italiano, aggiuntevi solo le lettere k, λ, ε, ɛ, ɛɛ.

K, k si pronuncia come in tedesco p. es. hak;

Λ, λ come un' *elle* grossa p. es. λom;

8, s come l' *u* francese p. es. smer;

ε, ε è una *esse* dolce come in *rosa* p. es. εâa;

ɛ, ɛ s'avvicina al suono del *delta* greco, p. es. ɛee;

ɛɛ, ɛɛ, e anche ɛɛ si pronucia come il *theta* p. es. ɛɛemer;

Di più avverti che

il *c* si adopra solo dinanzi all' *e* e all' *i* ed ha lo stesso suono che in italiano, p. es. in *Cecilia*, ma preceduto da *s* si adopera anche dinanzi all' *a*, *o*, *u*, ed alle consonanti, ed ha il medesimo suono che avrebbe in italiano dinanzi all' *e* ed all' *i*, come in *scena*, *liscio*, p. es. scamat, Sckoder, tranne nelle voci brisc, scele e forse in qualche altra nelle quali il *c* ha suono distinto dall' *s*.

il *c* preceduto dall' *ε* si pronunzia come la *j* francese p. es. εcurm, εciv.

il *c* in Scutari ha spesso un suono schiacciato come p. es. me cîlue, che però non fa bisogno contraddistinguere con segno speciale.

il *k* si adopera ogni qual volta occorre il suono *ch* italiano p. es. kelkaε.

il *gh* preceduto da *n* ha suono gutturale p. es. nghusct.

l' *h* si pronuncia aspirata anche in fine di parola p. es. haλ, krah.

l' *a* seguito dall' *e* in qualche parola ha il suono d' una

e aperta e nasale p. es. *nghae*.

l' *o* seguito dall' *e* si pronuncia come l' *ø* raddolcita dei Tedeschi, p. es. *voe*.

qualunque vocale segnata coll' accento circonflesso (^) ha un suono nasale: p. es. *mulîi*

la consonante raddoppiata si usa anche in principio ed in fine di parola a dinotare un rinforzamento di suono della medesima, p. es. *r rass*, *feieess*.

Avverti però che la vera pronunzia di questi ed altri suoni bisogna impararla dalla viva voce.

DELL' ARTICOLO

2. Gli articoli sono *a*, *i*, *u*, pel singolare, e pel plurale *t*, e si pospongono ai nomi, p. es. *hana la luna*, *deti il mare*, *giaku il sangue*, *uict i lupi*. Essi servono a determinare il nome nei singoli casi e ad indicare a quale declinazione appartenga.

Diamo qui ora la declinazione dell' articolo.

a la — *i il, lo* — *u il, lo*.

Singolare

<i>Nom.</i>	<i>a</i>	<i>la</i>	<i>i</i>	<i>u</i>	<i>il, lo</i>
<i>Gen.</i>	<i>s, es</i>	<i>della</i>	<i>it</i>	<i>ut</i>	<i>del, dello</i>
<i>Dat.</i>	<i>s, es</i>	<i>alla</i>	<i>it</i>	<i>ut</i>	<i>al, allo</i>
<i>Acc.</i>	<i>n, en</i>	<i>la</i>	<i>in</i>	<i>un</i>	<i>il, lo</i>
<i>Abl.</i>	<i>prei s, es</i>	<i>dalla</i>	<i>prei it</i>	<i>ut</i>	<i>dal, dallo</i> .

Plurale per tutti tre gli articoli

<i>Nom.</i>	<i>t</i>	<i>le, i, gli</i>
<i>Gen.</i>	<i>vet</i>	<i>delle, dei, degli</i>
<i>Dat.</i>	<i>ve</i>	<i>alle, ai, agli</i>
<i>Acc.</i>	<i>t</i>	<i>le, i, gli</i>
<i>Abl.</i>	<i>prei vet</i>	<i>dalle, dai, dagli</i>

3. Come abbiamo detto nel numero antecedente i nomi vengono determinati come in italiano dagli articoli, significando burii *tromba*, buria *la tromba*.

Quando poi i nomi si adoprano indeterminatamente prendono alcune desinenze in alcuni casi del singolare e del plurale.

A) Riguardo al singolare i nomi della prima declinazione prendono la desinenza *et* pel genitivo e ablativo, p. es. drasset *di tavola*, prei drasset *da tavola*: quelli della seconda e della terza ritengono pel genitivo ed ablativo la desinenza propria dell'articolo determinativo; p. es. cehlibarit *di ambra*, pamukut *di cotone*. In tutti gli altri casi poi tanto i nomi della prima, quanto quelli della seconda e della terza declinazione restano invariabili.

B) Riguardo al plurale i nomi di tutte e tre le declinazioni formano il nominativo e accusativo togliendo il *t* alla desinenza dei nomi determinati *at*, *et*, *t*. Formano poi il genitivo ed ablativo aggiungendo *sc* alla desinenza del nominativo.

Nota che il dativo indeterminato d' ambo i numeri sembra che non sia in uso.

4. I generi sono due: *maschile* e *femminile*. Parimenti due i numeri: *singolare* e *plurale*. Il genere si conosce ordinariamente dall'articolo posposto al nome: quindi se l'articolo è *a*, il nome sarà di genere *femminile*, se l'articolo è *i* ovvero *u* sarà *maschile* p. es. dargnaia *il mondo*, sarà *femminile*, hasli *la stella*, maschile, scteku *il sentiero*, sarà *maschile* ecc.

Molte volte però l'articolo non è indizio certo del genere, ma conviene ricorrere al significato: p. es. baba *il padre*, cumara *il patrino* (del matrimonio), sono di genere *maschile* quantunque abbiano l'articolo *femminile*.

5. Sonovi ancora delle particelle che si premettono ai nomi sostantivi ed aggettivi e si frammettono tra gli uni e gli

altri. Queste sono le lettere *e, i, t*, di cui si parlerà in appresso; p. es: i ati il *padre*, e ximsemia nan la *tenero madre*, e ama la *madre*, i amli scpiirt il *dolce spirito*, scekułi i eii il *secolo tristo*, fuscia e maæ la *pianura grande*, nieret t' keii *gli uomini cattivi*, dugait e reia le *botteghe nuove*, do varea t' vorfna *alcune ragazze miserabili*.

Articolo 1.

DECLINAZIONE DEI NOMI SOSTANTIVI.

Distinguo tre differenti declinazioni dei nomi, secondo la diversità dei tre articoli, e ciò per maggiore facilità dei principianti, sebbene a dir vero la lingua albanese non sembri avere declinazioni per casi con diversa e propria inflessione.

DECLINAZIONE I.

Singolare		Plurale	
<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>	<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>
N. setšl <i>colonna</i>	setšla <i>la colonna</i>	N setšla <i>colonne</i>	setšlat <i>le colonne</i>
G. setšlet	setšls, setšles	G. setšlase	setšlavet
D.	setšls, setšles	D.	setšlave
A. setšl	setšlen	A. setšla	setšlat
V.	o setšl	V.	o setšla
Ab. prei setšlet	prei setšls, setšles	Ab. prei setšlase	prei setšlavet

Alla stessa maniera declinerai i seguenti:

arr <i>noce</i>	ciaf <i>collo</i>	dałnasc <i>rondine</i>
balt <i>fango</i>	cile <i>palato</i>	daul <i>banda</i>
bisc <i>fiera</i>	kov <i>secchia</i>	drass <i>asse</i>
brav <i>serratura</i>	kulifisk <i>etisia</i>	flak <i>fiamma</i>

govàd <i>brenta</i>	scamat <i>contesa</i>	pol <i>telo</i>
griècl <i>gazza</i>	scegh <i>melogranato</i>	Èoi <i>Madonna</i>
grèk <i>foce</i>	sciss <i>scopa</i>	tèi <i>larlo</i>
kλuk <i>chioccia</i>	sekin <i>greca di reli-</i>	tersean <i>avena</i>
koos <i>falce</i>	gione	trumpet <i>tamburo</i>
kuλ <i>torre</i>	sepaat <i>spada</i>	unàe <i>anello</i>
lkur <i>pelle</i>	sepauλ <i>spalla</i>	nscûie <i>sanguisuga</i>
lmâae <i>diamante</i>	sepnetk <i>milza</i>	val <i>flutto</i>
masctrap <i>bicchiere</i>	setam <i>brocca</i>	verz <i>branca di pesce</i>
con <i>manico</i>	setiie <i>asta</i>	vetim <i>lampo</i>
miz <i>gatta</i>	sietuλ <i>ascella</i>	voess <i>rugiada, cor-</i>
moλ <i>pomo</i>	sit <i>setaccio</i>	niola
muλagh <i>málva</i>	sofer <i>mensa</i>	ΞΞik <i>coltello</i>
pat <i>oca</i>	pul <i>gallina</i>	

Nota I. I nomi terminati in *ii* omettono la seconda *i* nel-nominativo singolare determinato, e nel genitivo singolare indeterminato, e la riassumono in tutti gli altri casi.

L'omettono pure in tutti i casi del plurale quando si declinano secondo la forma regolare, p. es. *burii*, *buria*, *buriat* etc., altrimenti la ritengono in tutti i casi, e però dirai: *Ξuntii*, *Ξuntit* etc.

arkapii <i>porticina</i>	grèksii <i>golosità</i>	leci <i>proibizione</i>
avuλii <i>muro di cinta</i>	halii <i>tappeto</i>	marrii <i>stoltezza</i>
burii <i>tromba</i>	iakii <i>cauterio</i>	muscknii <i>fegato</i>
cerscii <i>ciliegia</i>	iamoλii <i>coperta di</i>	pallavii <i>laidezza</i>
elcii <i>messo</i>	lana	passii <i>sorta di con-</i>
enterii <i>corpetto</i>	igii <i>perla</i>	vito per <i>nozze</i>
fulcii <i>mascella</i>	kerdii <i>carnificina</i>	paeii <i>biettola</i>
ganii <i>abbondanza</i>	kussii <i>caldaia</i>	saksii <i>vaso da fiori</i>
giurdii <i>giacchetto</i>	kutii <i>scatola</i>	seknii <i>scintilla</i>

scpii <i>casa</i>	tereeii <i>bilancia</i>	velletii <i>furberia</i>
selvii <i>cipresso</i>	uidii <i>accomodamenta</i>	vii <i>rigagnolo</i>
æerdeli <i>albicocca</i>	urdii <i>campo</i>	Æii <i>capra</i>
eeii <i>carestia</i>	urtii <i>prudenza</i>	Æunni <i>ignominia</i>
æolnii <i>signore</i>	usetrii <i>esercito</i>	Æunlii <i> dono</i>

Nota II. Alcuni nomi usati indeterminatamente, hanno il nominativo plurale uguale al nominativo singolare, come pure in italiano abbiamo al singolare e al plurale *città, bontà* etc. Tali sono per es:

ar <i>terreno</i>	ftsr <i>faccia</i>	kumon <i>campana</i>
ascke <i>scheggia</i>	geee <i>caffettiera</i>	lan <i>legname</i>
bahce <i>giardino</i>	ghelcere <i>calcina</i>	lasc <i>cresta</i>
bee <i>giuramento</i>	gherscan <i>forbice</i>	lnghat <i>malattia</i>
bignoke <i>gemella</i>	ghiuh <i>lingua</i>	lop <i>vacca</i>
bohce <i>grembiale</i>	goi <i>bocca</i>	lugh <i>cucchiaio</i>
bul <i>germoglio</i>	groosc <i>fagiuolo</i>	λmaal <i>dente molare</i>
bue <i>labbro</i>	han <i>luna</i>	mahaλ <i>contrada</i>
cemale <i>violino</i>	hûn <i>naso</i>	pèm <i>frutto</i>
ceræ <i>nido</i>	iav <i>settimana</i>	perce <i>chioma</i>
ciapare <i>timpano</i>	iet <i>vita</i>	pusck <i>schioppo</i>
daire <i>tamburello</i>	igii <i>perla</i>	rrugh <i>strada</i>
dark <i>cena</i>	kalaa <i>fortezza</i>	scceme <i>scodano</i>
dranosile <i>rosa</i>	kascat <i>boccone</i>	sule <i>burchiello</i>
dugai <i>bottega</i>	koh <i>tempo</i>	trektii <i>commercio</i>
dæsceme <i>pavimento</i>	komce <i>gancetto</i>	viet <i>anno</i>
flet <i>ala</i>	krane <i>stecco</i>	Æunlii <i>regalo</i>

Ai suddetti 'si aggiungano tutti i nomi che terminano al nominativo singolare in *ss*, come piess *parte*, gniness *digiuno*, vulness *volontà*, marless *matrimonio*, feiess *sponsali*, nniess *indulgenza* etc.

Nota III. Alcuni nomi di questa declinazione nel plurale mutano la radice p. es.

der <i>porta</i>	plur. dær	menne, ia <i>mente</i>	plur. mèet
door <i>mano</i>	• duur	e genit. •	mècc
grue <i>donna</i>	• graa	vaie <i>ragazza</i>	• varea
nat <i>notte e vigilia</i>	• net		

Nota IV. Alcuni nomi quando sono articolati, omettono ordinariamente la vocale dell' ultima sillaba: p. es.

bader <i>iride</i> (fiore)	articolato	fa	badra
eger <i>xizzania</i>	•	•	egra (senza plur).
groœcel <i>lolio</i>	•	•	groœcla • •
klogen <i>carbone</i> (malattia dei cereali)	•	•	klogna • •
kumuλ <i>prugna</i>	•	•	kumλa

Nota V. Alcuni nomi turchi hanno il plurale in λar, come:

hog <i>ogia</i> (min. del culto)	plur. hogiaλar
Pasc <i>Bascià</i> (governatore)	• Pasciaλar

Nota VI. Il nome lot *lacrima*, quando è articolato cambia il *t* in *d* aggiungendo un *i*, però dirassi lodia: nel plurale poi riassume il *t* dicendosi lot lotve etc; sebbene si possa dire anche loti al singolare ed in tale caso apparterebbe alla 2. declinazione. Parimente et *sete* fa edia: e alcuni altri.

Nota VII. In generale si può notare che tutti i nomi di questa declinazione che finiscono all' indeterminato in *e* quando sono articolati richieggono un' *i* tra la radice e l' articolo ed anche alcuni omettono l' *e* come ceræe ceræia

nido, die dieia *sapienza*, geese geesia *cocoma*, fultere, fullèria *padella*, scele scelia *porto*, rabe rabeia *grado*, sccame sccameia *scodano*.

Lo stesso dicasi di altri nomi terminati in *a*, p. es. *kalaia fortexxa*, *binaa*, *binaia edificio*.

Parimenti i nomi terminati in *c* e *g* p. es. *kime*, *kimcia giugiola*, *kome*, *komcia gancetto*, *ag*, *agia zio pater-no*, *ciag*, *ciagia fuligine*.

DECLINAZIONE II.

Plurale		Singolare	
Indeterminato	Determinato	Indeterminato	Determinato
N. haλ <i>miseria</i>	haλi <i>la miseria</i>	N. haλe <i>miserie</i>	haλet <i>le miserie</i>
G. haλit	haλit	G. haλesc	haλevet
D.	haλit	D.	haλeve
A. haλ	haλin	A. haλe	haλet
V.	o haλ	V.	o haλe
Ab. prei haλit	prei haλit	Ab. prei haλesc	prei haλevet

Allo stesso modo declinerai i seguenti:

aλiscverisc <i>com- mercio</i>	gerim <i>mulla</i> kiamet <i>desolazione</i>	mennim <i>pensiero</i> mh̄ar <i>sigillo</i>
baλmet <i>latticinio</i>	koλ <i>tosse</i>	pulae <i>tetto</i>
cief <i>piacere</i>	h̄uitim <i>pensiero</i>	sc̄shrèt <i>solennità</i>
daulet <i>prosperità</i>	leeset <i>diletto</i>	soft <i>sedile</i>
derman <i>rimedio</i>	medèt <i>disgrazia</i>	alber <i>arcobaleno</i>

A questi si aggiungano molti nomi derivati dall'italiano p. es.

divozion <i>divozione</i>	kongregazion <i>con-</i>	procession <i>proces-</i>
funzion <i>funzione</i>	gregazione	sione
kolazion <i>colazione</i>	lezion <i>lezione</i>	vartat <i>virtù</i>

FORMA II.

Singolare		Plurale	
<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>	<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>
N. liss rovere	lissi <i>il rovere</i>	N. lissa roveri	lissat <i>i roveri</i>
G. lissit	lissit	G. lissasc	lissavet
D.	lissit	D.	lissave
A. liss	lissin	A. lissa	lissat
V.	o liss	V.	o lissa
Ab. prei lissit	prei lissit	Ab. prei lissasc	prei lissavet

Secondo la predetta forma declinerai pure :

ciarciaf lenzuolo	hekur ferro	levrie verme solitario
cilz chiave	iel reuma	sdrukẏ pialla
diił sole	iergan imbottita	tel <i>fil</i> di ferro
giam vetro	korie spina dorsale	trap traghetto

Nota I. Alcuni nomi allorchè si usano indeterminatamente hanno il nominativo plurale uguale al nominativo singolare p. es.

biluur porcellana	fiłtar ampollina	samar basto
ciarap calza	gevahir gioia	vesc orecchio
cinaar platano	grosce piastra	ẏam dente

Nota II. Alcuni nomi di questa declinazione, articolati omettono la vocale dell'ultima sillaba: p. es:

baker rame bakri	brescen gragnuola breseni
drappen ronchetta drappni	

Nota III. Sonvi parecchi nomi che aggiungono al singolare una *n* prima dell' articolo, ed al plurale terminano in *i*. Eccone alcuni:

Singolare	Plurale
blii, blîni <i>storione</i>	blii, bliit
ghiù, ghiûni <i>ginocchio</i>	ghiûi, ghiûit
luâ, luâni <i>leone</i>	luâi, luâit
mulâ, mulâni <i>tumore</i>	mulâi, mulâit
mulî, mulîni <i>mulino</i>	mulîi, mulîit
porrî, porrîni <i>porro</i>	porrîi, porrîit
turî, turîni <i>muso</i>	turîi, turîit
ulîi, ulîni <i>ulivo</i>	ulîi ulîit

Si eccettuino però alcuni nomi che seguitando al singolare questa regola, se ne discostano al plurale. p. es.

Singolare	Plurale
drûu, drûuni <i>legno</i>	drûu, drûut
eâa, eâni <i>voce</i>	eâa e eâna, eâat e eânat

Avverti che il nome drûu nel singolare segue piuttosto la I. declinazione, dicendosi meglio druia; il plurale resta sempre drûut.

Nota IV. Alcuni nomi di questa declinazione appartenenti alla 2. forma ricevono una *n* al plurale, come:

Singolare	Plurale
baλ, baλi <i>fronte</i>	baλna, baλnat
driɛɛ, driɛɛi <i>frumento</i>	driɛɛna, driɛɛnat
korp, korpi <i>corpo</i>	korpna korpnat
miiλ, miiλi <i>farina</i>	miiλna, miiλnat
misc, misci <i>carne</i>	miscna, miscnat

Nota V. Quelli che terminano al singolare in *ur*, quando sono articolati mutano l'*u* in *o*, ed al plurale terminano in *or*: p. es:

Singolare	Plurale
faitur, faitori <i>colpevole</i>	faitor, faitort
fałciuur, fałciori <i>faltucchiere</i>	fałcior, fałciort
giaksur, giaksori <i>sanguinario</i>	giaksor, giaksort
krahnur, krahnori <i>seno</i>	krahnor, krahnort
malzur, malzori <i>montagnolo</i>	malzor, malzort
mkatnur, mkatnori <i>peccatore</i>	mkatnor, mkatnort
sepuur, sepori <i>sterno</i>	sepor, seport
traætur, traætori <i>traditore</i>	traætor, traæort.

Eccettua: biluur, biluuri *porcellana*
 paciamuur, paciamuuri *zuppa*.

Nota VI. Quelli che hanno la terminazione in *ue*, articolati escono in *oni* al singolare, ed il plurale finisce in *oi*; p. es:

Singolare	Plurale
drague, dragoni <i>dragone</i>	dragoi, dragoit
flue, ftoni <i>cologno</i>	floi, floit
giakue, giakoni <i>chierico</i>	giakoi, giakoit ed anche giakona, giakonot
langue, langoni <i>levriere</i>	langoi, langoit
lkue, lkoni <i>alga</i>	lkoi, lkoit
lmue, lmoni <i>limone</i>	lmoi, lmoit
patkue, patkoni <i>ferro da cavallo</i>	patkoi, patkoit
egiuue, egioni <i>alveare</i>	egioi, egioit
vargue, vargoni <i>catena da appendere la pentola</i>	vargoi, vargoit
ææue, ææoni <i>unghia</i>	ææoi, ææoit.

Eccettua krue, kroni *fonte*, che al plurale fa kroie.

Nota VII. Alcuni nomi turchi hanno il plurale in λar, p. es:

Singolare	Plurale
at, o ati <i>destriero</i>	aīlar
εabit, εabiti <i>governatore</i>	εabitλar.

Nota VIII. Sonvi parecchi nomi irregolari al plurale, p. es:

Singolare	Plurale
aset, ascti <i>osso</i>	esctna, esctnat
ciakaλ, ciakaλi <i>cane selvatico</i>	ciakai, ciakait
cioban, ciobani <i>pastore</i>	ciobai, ciobait
dasc, dasci <i>castrato</i>	desc, desct
diaλ, diaλi <i>demonio</i>	diemen, diemnit
êiλ, êiλi <i>angelo</i>	êi, êit
frat, frati <i>frate</i>	freten, fretnit
gelat, gelati <i>boia</i>	gelet, gelatat
gisłpnr, gisłpneri <i>ago da calze</i>	gisłpner, gisłpnert
hσλ, hσλi <i>stella</i>	hsi, hσit
iεuλ, iεuλi <i>idolo</i>	iεui, iεuit
kaal, kaali <i>cavallo</i>	qual, qualt
kerzeλ, kerzeλi <i>peduncolo, torso</i>	kerzei, kerzeit
kulac, kulaci <i>ciambella di pane</i>	kulec, kulect
kunat, kunati <i>cognato</i>	kuneten, kunetnit
mεat, mεati <i>torcello</i>	mεet, mεetnit
nσe, nσni <i>nodo</i>	neie, neiet
prift, prifti <i>prete</i>	priften, priftnit
rgiuλ, rgjuλi <i>orciuolo</i>	rgioi, rgioit
scuuλ, scuuλi <i>suola</i>	scoie, scoiet
setrat, setrati <i>letto</i>	setreten, setretnit
surrat, surrati <i>maschera</i>	surreten, surretnit
vλâa, vλâni <i>aiuola</i>	vλâi, vλâit
εaner, εanri <i>genero e sposo</i>	εanra ovvero εânuur.

Osserva che il nome ciri *candela*, articolato o senza articolo, al nominativo singolare resta sempre invariato, cioè ciri *candela*, e ciri *la*

candela Parimenti voi *olio*, scèi *segno*, nieri *uomo* ecc. Per alcuni di questi la differenza dipende dalla pronunzia.

DECLINAZIONE III.

FORMA I.

Singolare		Plurale	
<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>	<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>
N. bairak <i>bandiera</i>	bairaku <i>la band.</i>	N. bairak <i>bandiere</i>	bairakt <i>le band.</i>
G. bairakut	bairakut	G. bairaksc	bairakvet
D.	bairakut	D.	bairakve
A. bairak	bairakun	A. bairak	bairakt
V.	o bairak	V.	o bairak
Ab. prei bairakut	prei bairakut	Ab. prei bairaksc	prei bairakvet

Alla stessa maniera declinerai i seguenti:

bardak <i>boccale</i>	gismrak <i>dogana</i>	mertek <i>travicello</i>
bignok <i>gemello</i>	iestek <i>cuscina</i>	ortak <i>socio di com-</i>
cerpiik <i>palpebra</i>	kamgik <i>staffile</i>	<i>mercio</i>
cilik <i>acciaio</i>	kapak <i>coperchio</i>	pamuk <i>cotone</i>
cisrek <i>paletta</i>	kereik <i>stinco</i>	parmak <i>cancello</i>
flok <i>capello</i>	levrek <i>bronzino</i>	percik <i>spanna.</i>

FORMA II.

Singolare		Plurale	
<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>	<i>Indeterminato</i>	<i>Determinato</i>
N. uluk <i>grondaia</i>	uluku <i>la grond.</i>	N. uluce <i>grondaie</i>	ulucet <i>le grond.</i>
G. ulukut	ulukut	G. ulucesc	ulucevet
D.	ulukut	D.	uluceve
A. uluk	ulukun	A. uluce	ulucet
V.	o uluk	V.	o uluce
Ab. prei ulukut	prei ulukut	Ab. prei ulucesc	prei ulucevet

Alla stessa guisa declinerai

ciardak <i>loggia</i>	ciosck <i>balcone</i>	furik <i>pollaio</i>
ciark <i>cane da caccia</i>	kuluk <i>sentinella</i>	giak <i>sangue</i>

hak <i>mercede</i>	marak <i>affezione</i>	termek <i>terremoto</i>
lmasck <i>melma</i>	ogiak <i>casato</i>	srnek <i>esemplare</i>
(pl. cce).	sakak <i>viottolo</i>	varak <i>oricalco</i>
luk <i>abbeveratoio</i>	setogh <i>sambuco</i>	zark <i>porcile</i> .

Nota I. Vi sono alcuni nomi che al plurale possono seguire ambedue le suddette forme. p. es:

Singolare	Plurale
ciubuk <i>pipa</i>	ciubuce, ciubuk
dusek <i>cespuglio</i>	dusece, dusek
daseck <i>materasso</i>	dasecce, daseck
iebrik <i>cocoma</i>	iebrice, iebrik
sagiak <i>alare</i>	sagiace, sagiak
scermascek <i>ellera</i>	scermascece, scermascek.

Nota II. Alcuni nomi di questa declinazione hanno il plurale in *a*. p. es:

Singolare	Plurale
cekerk <i>girella</i>	cekerka
cepengh <i>sportellone</i> (per chiuder le botteghe)	cepengha
dengh <i>pacco</i>	dengha
petk <i>abito</i>	petka.

Nota III. Hanno il plurale irregolare i seguenti:

Singolare	Plurale
brisk <i>rasoio</i>	brise, it
kaa <i>bue</i>	cie
plak <i>vecchio</i>	plec
pesck <i>pesce</i>	pesce, it
sekina <i>greco scismatico</i>	sekie
turk <i>turco</i>	ture, it

uik *lupo*

vargh *stuolo, filza*

vλaa *fratello*

uic

varg

vλaæen, vλaænit.

Nota IV. In generale poi tutti i nomi che hanno nel singolare desinenza turca in λek o λsk hanno il plurale in λece o λsce p. es.

Singolare

maskaraλek *vergogna, indecenza*

giamaeλek *bricconata*

Plurale

maskaraλece

giamaeλece.

Nota V. Alcuni nomi turchi hanno il plurale in ler, così beggh *conte, signore turco*, fa begghler.

E' affatto anomalo il nome kræ *testa*; significa eziandio capo ossia superiore d' adunanza ecc. e si declina come segue:

Singolare

N. kræ, kræt

G. kreiet, krees

D. krees

A. kræ, kræt

V. o kræ

Ab. prei kreiet prei krees

Plurale

N. krena, krenat, kren, krent

G. krenasc, krenavet, krensc, krenvet

D. krenave, krenve

A. krena, krenat, kren, krent

V. o krena o kren

Ab. prei krenasc, krenavet, krensc, krenvet

Il nome At *padre* che va sempre congiunto ai pronomi *mio, tuo, suo* ecc. si declina in questo modo:

N. em at *mio padre*, st at *tuo padre*, i ati *il padre di lui*

G. i tem et, i tst et, i t'et

D. tem et, tst et, t'et

A. tem at, t' tat, t' tan

Ab. prei tem et, prei tst et, prei t'et *oppure* prei atit.

Il plurale *aten*, *padri* e *atenit*, i *padri* è poco usato.

Il nome *Am*, *Ama madre* che manca di plurale e va sempre congiunto ai pronomi *mia*, *tua*, *sua* ecc. si declina così:

N. em am *mia madre*, iot' am *tua madre*, e ama *la madre di lui*

G. s'em am, sat am, s'ams

D. s'em am, sat am, s'ams

A. t'em am, t'tam, t'amen

Ab. prei s'em am, prei sat am, prei s'ams.

OSSERVAZIONI GENERALI SULLE DECLINAZIONI

I. Alcuni nomi si possono declinare o no come:

Singolare

N. t'Ξimtun, *dolore o il dolore*

G. t'Ξimtunit

D.

A. t'Ξimtun

V. o t'Ξimtun

Ab. prei t'Ξimtunit.

oppure

t'Ξimtunit per tutti i casi.

Plurale t'Ξimtuna, at regolarmente.

La stessa regola seguono i seguenti nomi:

t'but, *utit mansuetudine*

t'grahun, *unit rantolo*

t'cescun, *unit riso*

t'maΞΞun, *unit calzatura*

t'dliirt, *irlit purezza*

t'pervûit, *it umillà*

a questi aggiungi tutti i nomi verbali come:

t'arΞun *il venire*

t'mennuem *il pensare*

t'kenun *l'essere*

t'sckruem *lo scrivere.*

II. Alcuni nel nominativo plurale vogliono una *n* p. es:

Singolare

baar, *i medicina, erba*

beee, *ia tela*

Plurale

barna o bare

beena o beee

Singolare

Plurale

eer, a <i>vento</i>	eerna
davaa, <i>lite</i>	davana o davaa
deet deli <i>mare</i>	detna
diaʒʒ, i <i>formaggio</i>	diaʒʒna
elb, i <i>orzo</i>	elbna
facieʌ, <i>specie di cambrik</i>	facieʌna o facieʌa
krʒp, a <i>sale</i>	krʒpna
lam, a <i>aia</i>	lamna o lam
lesc, i <i>lana</i>	lesena
melese, ia <i>stoffa di mezza seta</i>	melesna
miʌ, i <i>farina</i>	miʌna
Mret, <i>Sultano</i>	Mretna
oris, i <i>riso</i>	oriena
pamuk, <i>cotone</i>	pamukna o pamuk
profet, a <i>vate</i>	profetna
sceriti, <i>nastro</i>	sceritna o scerita
*scetii, a <i>passeggio</i>	scetina o scetii
scii, u <i>poggia</i>	scina
scpiirt, i <i>anima</i>	scpiirtna
vaʒʒʒ, a <i>ovile</i>	vaʒʒʒna o vaʒʒʒ
ʒee, u <i>terra</i>	ʒena.

III. Alcuni nel singolare si possono declinare secondo la prima o seconda declinazione, p. es.

viet, vieta <i>anno</i>	ovvero viet, vieti
krʒg, krʒgia <i>croce</i>	krʒg, krʒgi, ed allora significa piuttosto il crocifisso
colleg, collegia <i>collegio</i>	colleg, collegi.

IV. Alcuni hanno solamente il singolare p. es.

haʌk, u <i>gente</i>	ʒeeʒh, u <i>sollione</i>
vrugh, u <i>pioggia con sole</i>	Voim, i <i>Olio santo</i>

Aggiungi i nomi collettivi, i quali per lo più si usano al singolare, p. es.

kunetia il ceto dei cognati	nipnia il ceto dei nipoti
dielmnia il ceto dei giovani	nussia il ceto delle spose, oppure anche lo sposalizio
fukaraia la povera gente	trimnia il ceto degli uomini fatti
ginia il parentado	vieherria il ceto delle suocere
granìa il ceto delle donne	vogelia la bassa gente
katunia il ceto dei villani	æiesctria il ceto dei figliastri.
katunaria	
malzia il ceto dei montagnuoli	

V. Alcuni hanno solamente il plurale p. es.

trûn, trûut le cervella

een eent, i vasi (il singolare aan, a appena è usato.)

branavek branavekt, calzoni (veste albanese).

VI. Il nome gind gente articolato fa ginia e si declina così:

N. gind ginia	A. gind, ginia
G. ginse, ginvet	V. o gind
D. ginve	Ab. prei ginse, ginvet

Prinia i genitori si declina in questo modo:

Singolare	Plurale
N. Prin, prinia	N. prind o prinia
G. priniet, prins	G. prinse, prinvet
D. prins	D. prinve
A. prin, prinen	A. prind o prinia
V. o prin	V. o prind
Ab. prei priniet, prins	Ab. prei prinse, prinvet

Il nome scoc - i oppure scok - u vuol dire compagno ed anche prossimo, scoce compagna; premettendo un'i alla voce scoc, un'e alla voce scocé, risulta il senso di marito, o moglie.

Parimente il nome *tot* quando vuol dir *padrone*, o *possessore* e *toi padrona*, vuol sempre essere declinato colle particelle *i, e, t*, nel seguente modo.

Singolare	Plurale
<i>N.</i> i <i>toti</i> , e <i>toia</i>	<i>N.</i> t' <i>toti</i> , t' <i>toia</i>
<i>G.</i> t' <i>tot</i> , t' <i>tois</i>	<i>G.</i> t' <i>totvet</i> , t' <i>toiavet</i>
<i>D.</i> t' <i>tot</i> , t' <i>tois</i>	<i>D.</i> t' <i>totve</i> , t' <i>toiave</i>
<i>A.</i> t' <i>toon</i> , t' <i>toien</i>	<i>A.</i> t' <i>toti</i> , t' <i>toia</i>
<i>V.</i> o i <i>toti</i> , o e <i>toia</i>	<i>V.</i> t' <i>toti</i> , t' <i>toia</i>
<i>Ab.</i> prei t' <i>tot</i> , prei t' <i>tois</i>	<i>Ab.</i> prei t' <i>totvet</i> , prei t' <i>toiavet</i>

VII. Spessissimo nel discorso al genitivo plurale terminato in *vet* si sopprime il *t*, e però dirai benissimo: *dritta e t' riive lo splendore dei giovani*, *fogurat e scèitnave l' immagini de' santi*.

ARTICOLO II.

DEGLI AGGETTIVI

I. L' Aggettivo ha diversa inflessione, secondo il differente modo col quale si unisce al sostantivo.

1. Se l' aggettivo precede il sostantivo, si declina l' aggettivo e non il sostantivo, eccetto il genitivo, dativo e ablativo plurale, nei quali casi, si può anche declinare il sostantivo p. es:

Maschile	Sing.	i miri dial <i>il buon ragazzo</i>
	Plur.	t' mirt dielm <i>i buoni ragazzi</i>
Femminile	Sing.	e mira dit <i>il buon giorno</i>
	Plur.	t' mirat ditt <i>i buoni giorni</i>

J. 4.

2. Se l'aggettivo segue il sostantivo o immediatamente, o col verbo interposto, si declina il sostantivo e non l'aggettivo, eccetto il genitivo, dativo e ablativo plurale, nei quali casi si può anche declinare l'aggettivo, p. es:

Masch.	Sing.	diali i mir <i>il ragazzo buono</i>
	Plur.	dielt e mir <i>i ragazzi buoni</i>
Femm.	Sing.	dita e mir <i>il giorno buono</i>
	Plur.	ditt e mira <i>i giorni buoni</i>
Masch.	Sing.	diali âset i mir <i>il ragazzo è buono</i>
	Plur.	dielt ian t' mir <i>i ragazzi sono buoni</i>
Femm.	Sing.	dita âset e mir <i>il giorno è buono</i>
	Plur.	ditt ian t' mira <i>i giorni sono buoni</i>

Affinchè meglio si rilevi la declinazione degli aggettivi, gioverà accoppiare il paradigma con un sostantivo.

1. Caso; quando cioè l'aggettivo precede il sostantivo :

		Maschile	
		Singolare	Plurale
N.	i miri sepiirt	<i>il buono spirito</i>	N. t' mirat sepiirtna
G.	t' mirit sepiirt		G. t' miravet sepiirtna, o tnvet
D.	t' mirit sepiirt		D. t' mirave sepiirtna, o tnave
A.	t' mirin sepiirt		A. t' mirat sepiirtna
V.	o i miri sepiirt		V. o t' mira sepiirtna
Ab.	prei t' mirit sepiirt		Ab. prei t' miravet sepiirtna, o vet
		Femminile	
		Singolare	Plurale
N.	e mira dit	<i>il buon giorno</i>	N. t' mirat ditt
G.	t' mires dit		G. t' miravet ditt, o dittvet
D.	t' mires dit		D. t' mirave ditt, o dittve
A.	t' miren dit		A. t' mirat ditt
V.	o e mira dit		V. o t' mira ditt
Ab.	prei t' mires dit		Ab. prei t' miravet ditt, o dittvet

2. Caso; quando cioè l'aggettivo segue il sostantivo.

Avverti che nei seguenti paradigmi le prime forme del nominativo ed accusativo indicano l'indeterminato.

Maschile

Singolare	Plurale
N. nieri i mir <i>l'uomo buono</i>	N. niers t' mir, niers e mir
G. nierit t' mir	G. nieret t' mir, o t' mirvet
D. nierit t' mir	D. niers t' mir, o t' mirve
A. nieri t' mir, nieren e mir	A. niers t' mir, niers e mir
V. o nieri i mir	V. o niers t' mir
Ab. prei nierit t' mir	Ab. prei niers t' mir, o t' mirvet

Femminile

Singolare,	Plurale
N. sepii e mir, sepi e mir <i>la buona casa</i>	N. sepii t' mira, sepiat e mira
G. sepiis t' mir	G. sepiivet t' mira, o t' miravet
D. sepiis t' mir	D. sepiive t' mira, o t' mirave
A. sepii t' mir, sepiin e mir	A. sepii t' mira, sepiat e mira
V. o sepii e mir	V. o sepii t' mira
Ab. prei sepiis t' mir	Ab. prei sepiavet t' mira, o t' miravet

I seguenti aggettivi si declinano tutti come i mir.

i vozzet <i>piccino</i>	i gherbult <i>lebbroso</i>	i but <i>mite</i>
i verε <i>giallo</i>	i verbt <i>cieco</i>	i nst <i>sporco</i>
i foort <i>duro</i>	i mier <i>miserabile</i>	i sekurtun <i>breve</i>
i ftoft <i>freddo</i>	i iεt <i>rabbioso</i>	i ghiaat <i>lungo</i>
i zeet <i>caldo</i>	i vieter <i>antiquato</i>	i sederviet <i>lesto</i>
i ɛarbt <i>aspro</i>	i rrept <i>severo</i>	i frsht <i>pingue</i>
i giaλ. <i>vivo</i>	i gnoom <i>tenero</i>	i regiun <i>pratico</i> .
i ràn <i>pesante</i>	i urt <i>prudente</i>	

II. Gli aggettivi terminati in *cm* hanno il femminile singolare e plurale terminato in *e*, come i moem, e moeme, t' moem, t' moeme *antico*, sia che preceda, sia che segua il sostanti-

vo. Tali sono:

i ûnsem <i>affamato</i>	i meem <i>d'ingegno</i>	i sabrusem <i>paziente</i>
i kânsem <i>piacevole</i>	i eorsem <i>difficile</i>	i hiîsem <i>avvenente</i>
i leætsen <i>dilette-</i>	i kadaλsem <i>lento</i>	i kævetsen <i>forte</i>
<i>vole</i>	i pritusem <i>tardo</i>	i meræitsem <i>noioso</i>
i hainasem <i>divino</i>	i kuλusem <i>immaco-</i>	i kputsem <i>sfinito di</i>
i koλaisem <i>facile</i>	<i>lato</i>	<i>forze.</i>

Similmente fanno alcuni altri di varie terminazioni, come i kue *rosso*, i larm *screziato*.

III. I nomi aggettivi terminati in *ar*, *ur*, e *k* seguono la regola precedente e rifiutano le particelle *i*, *e*, *t*. Tali sono:

habertar <i>delatore</i>	nimtar <i>aiutante</i>	mentak <i>di talento</i>
eolumciar <i>danneggiatore</i>	tamahciar <i>avaro</i>	ciaλak <i>risoluto</i>
æλtar <i>zelante</i>	besnik <i>fedele.</i>	

Similmente fanno alcuni altri, p. es. bosc *vuoto*, kot *vano*: ma scëit, scëite, o scëitnesc *santo* fa al plurale scëiten, scëitnesca.

Quelli poi che terminano in *ur*, nel femminile e nel plurale cambiano anche l'*u* in *ô*. (Vedi Declin. 2. dei sost., Nota IV.)

ciaλtur, ciaλtore, ciaλtor, ciaλtore <i>sollecito</i>
mkatnur, mkatnore, mkatnor, mkatnore, <i>peccatore</i>
faitur, faitore, faitor, faitore, <i>colpevole</i>
gaetur, gaetore, gaetor, gaetore, <i>scherzevole</i>
puntur, puntore, puntor, puntore, <i>operaio.</i>

IV. Alcuni nomi aggettivi di derivazione per lo più turca formano il plurale maschile aggiungendo un *a* al singolare, e rifiutano pure le particelle *i*, *e*, *t*. Però dirai, elieræ, elieræe, elieræa, elieræe *onorato*. Tali sono:

demel <i>negligente</i>	gismert <i>liberale</i>	topaλ <i>zoppo</i>
-------------------------	-------------------------	--------------------

aegan <i>borioso</i>	ciorr <i>cieco</i>	ciaλ <i>zoppo</i>
scerbee <i>altezzoso</i>	iescil <i>verde</i>	segnin <i>ricco</i> .
telbie <i>accorto</i>	gelep <i>fragile</i>	

V. Gli aggettivi per lo più stranieri terminati in *i* non ricevono le solite particelle *i*, *e*, *t*, e sono comunemente indeclinabili. p. es :

borglii <i>debitore</i>	hilegii <i>ingannatore</i>	takatlii <i>vigoroso</i>
marifetlii <i>industrioso</i>	serdalii <i>forsennato</i>	akikatlii <i>sincero</i>
kævetlii <i>forte</i>	venalii <i>terrazzano</i>	huilii <i>iracondo</i>
bâftlii <i>fortunato</i>	mahaλalii <i>abitante</i>	tobelii <i>chi fa propo-</i>
erelii <i>onorato</i>	<i>nella stessa contra-</i>	<i>sito d'astenersi da</i>
kæmetlii <i>prezioso</i>	<i>da</i>	<i>qualche cosa</i>
ceflii <i>brillo</i>	berecetlii <i>fertile</i>	gevaplii <i>responsabile</i>
maraklii <i>malinconico</i>	behanelii <i>difettoso</i>	Tivarlii <i>Antivarese</i>
ascarii <i>irrequieto</i>	iletlii <i>difettoso</i>	Niksiclii <i>di Niksic</i>
mavii <i>azzurro</i>	scæhretlii <i>gaio</i>	Elbassanlii <i>di Elbas-</i>
seakscii <i>losco</i>	saberlii <i>paziente</i>	<i>sano.</i>

Lo stesso dicasi di alcuni altri stranieri di diverse terminazioni, come *murtaar mortale*, *venial veniale*, *teologal teologale* ecc.

VI. L'aggettivo anomalo *i* eii, e eee *il nero, la nera* si declinerà così:

pel Maschile	
Singolare	Plurale
N. liber <i>i</i> eii, libri <i>i</i> eii <i>il libro</i>	N. libra t'eee, librat e eee
<i>nero</i>	
G. librit t' eii	G. librave t'eee
D. librit t' eii	D. librave t'eee
A. liber t'eii, librin e eii	A. libra t'eee, librat e eee
V. o liber <i>i</i> eii	V. o libra t'eee
Ab. prei librit t' eii	Ab. prei librave t'eee

pel Femminile

Singolare	Plurale
N. morde e eεε, mordia e eεε <i>la morte nera</i>	N. morde t' eεεa, mordet e eεεa
G. mordes t' eεε	G. mordeve t' eεεa
D. mordes t' eεε	D. mordeve t' eεεa
A. morde t' eεε, morden e eεε	A. (come il nominativo)
V. o morde e eεε	V. o morde t' eεεa
Ab. prei mordes t' eεε	Ab. prei mordeve t' eεεa

Allo stesso modo declinerai: reεikεii, reεikεεε *sfortunato*.

VII. L' aggettivo anomalo i maεε e maεε *il grande la grande* si declina così:

pel Maschile

Singolare	Plurale
N. trim i maεε, trimi i maεε <i>l' uomo grande</i>	N. trima t' mεai, trimat e mεai
G. trimit t' maεε	G. trimave t' mεai
D. trimit t' maεε	D. (come il gen.)
A. trim t' maεε, trimin e maεε	A. (come il nom.)
V. o trim i maεε	V. (come il nom.)
Ab. prei trimit t' maεε	Ab. prei trimave t' mεai

pel Femminile

Singolare	Plurale
N. grue e maεε, grua e maεε <i>la donna grande</i>	N. graa t' mεaa, o t' mεaia, graat e mεaa od e mεaia
G. grues t' maεε	G. graave t' mεaa, o t' mεaia
D. grues t' maεε	D. (come il genit.)
A. grue t' maεε, gruen e maεε	A. (come il nom.)
V. o grue e maεε	V. (come il nom.)
Ab. prei grues t' maεε	Ab. prei graave t' mεaa, o t' mεaia

Nota. Il plurale maschile sarebbe t'mɛai ed il femminile t'mɛaa come si vede qui sopra: volgarmente però si usa con molti nomi maschili il plurale femminile, dicendo p. es. kiahmete t'mɛaa *le disgrazie grandi*; non però viceversa si adopera il plurale maschile con nomi di genere femminile.

Similmente i kee, e kece *cattivo* fa al plurale t'keii t'keia.

DEI NOMI NUMERALI

CARDINALI

gni uno	gniset e gni ventuno
d88 due	gniset e d88 ventidue ecc.
tre, tri tre	triɛet trenta
katter quattro	triɛet e gni ecc. trentuno ecc.
pès cinque	katterɛet quaranta
giasct sei	pèsɛet cinquanta
sciat sette	giasctɛet sessanta
tet otto	sciatɛet settanta
nnàn nove	tetɛet ottanta
ɛet dieci	nnànɛet novanta
gnimɛet undici	gni cin cento
d88mɛet dodici	d88cin ducento
tremɛet tredici	ecc. ecc.
kattermɛet quattordici	gni mii mille
pèsmɛet quindici	gni milû un milione
ecc.	d88 milûi due milioni
gniset venti	ecc.

ORDINALI

i pari e para il primo la prima	i pèsti e pèsta il quinto ecc.
i d8ti e d8ta il secondo la seconda	i giascti e giascta, il sesto
i treti e treta il terzo la terza	i sciatl e scitata il settimo
i katterti e katterta il quarto	i teli e teta l'ottavo
la quarta	i nnâni e nnâna il nono
	i ɛeti e ɛeta il decimo

i gnimæti e gnimæta l' *undecimo* ecc.

i dæmæti e ta il *duodecimo*

i tremæti e ta il *decimotercio*

i kattermæti e ta il *decimo-quarto*

i pèsmæti e ta il *decimoquinto* ecc.

i gniæti e gniæta il *ventesimo*

i triæti e triæta il *trentesimo*

i katteræti il *quarantesimo*

i pèæti il *cinquantesimo*

e così di seguito.

i cini il *centesimo* (e cina si usa di raro).

i dæcini il *ducentesimo* (il fem. è raro).

DISTRIBUTIVI

ka gni a *uno*

ka dæ a *due*

ka tre ka tri a *tre*

ka katter a *quattro*

ka pès a *cinque*

ka giaset a *sei*

ka setat a *sette*

ka tet a *otto*

ka nuàn a *nove*

ka æet a *dieci*

ka gnimæet a *undici*

ka dæmæet a *dodici*

ka tremæet a *tredici*

ka kattermæet a *quattordici*

ka pèsmæet a *quindici* ecc.

ka gniæet a *venti*

ka gniæet e gni a *ventuno* ecc.

ka triæet a *trenta*

ka triæet e gni a *trentuno*

ka katteræet a *quaranta*

ka pèæet a *cinquanta* ecc.

ka gni cin, o meglio kai cin a *cento*

ka gni mii, meglio kai mii a *mille* ecc.

DEL COMPARATIVO E SUPERLATIVO

I. Il comparativo d'egualianza si forma aggiungendo ai positivi le particelle *saa-acc*, che significano *quanto-tanto*, come-così ecc: p. es. saa i mir acc i dobiisem, *quanto buono tanto utile*.

II. Il comparativo di maggioranza si forma con premettere *mà* al positivo: p. es. *mâ i dliir più puro, mâ eel̄tar più zelante*.

III. Il comparativo di difetto si forma con premettere le particelle *mâ pak*: p. es. *mâ pak i diiscm meno sapiente, mâ pak faitur meno colpevole*: benchè a dir vero più spesso si trasformi nel comparativo di maggioranza, dicendosi meglio *mâ i paa - diiscm più ignorante*, ed in altri simili modi, come si vedrà nella Sintassi.

IV. Il *che* o il *di* dopo il comparativo si esprimono col *se*: p. es. *mâ mir gni gomar i giaλ, se gni asλan i zofun, meglio un asino vivo, che un leone crepato* (morto). *Mâ mir gni voe sod, se gni pul mot, meglio un uovo oggi, che una gallina quando che sia*.

V. Il superlativo si forma col premettere il *fort* davanti al positivo: p. es. *fort i dasctun amabilissimo, fort tamahciar avarissimo*.

VI. Il superlativo di paragone si forma col premettere *mâ* come il comparativo, p. es. *mâ e mira pun la miglior cosa, nieri mâ besnik l'uomo più fedele*.

Articolo III.

DEI PRONOMI

Une io

Singolare	Plurale
N. une, un	N. na
G. meiet (inusitato)	G. nesc
D. muc, m'	D. neve, na, nee
A. muc, m'	A. na, nee
V. une, un	V. na
Ab. prei meiet	Ab. prei nesc

Ti tu

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
N. ti	N. ju
G. teiet (inusitato)	G. juve, juse
D. tss, t'	D. juve, ju
A. tss, t'	A. ju
V. ti	V. ju
Ab. prei teiet	Ab. prei juse

Vedit di se

Singolare e Plurale

- G. vedit, vetvedit, vedi
 D. vedit, vetvedit, vehtes, vedi
 A. vehten, vetvehten, vedin, vedi
 Ab. prei vedit, vetvedit, vedi

Il pronome vedit non solo risponde anche all'italiano *di se stesso*, ma inoltre all'italiano *di me, di te stesso, di noi, di voi stessi ecc.* p. es. ket scerr i - a kam baa vedit *questo danno l'ho fatto a me stesso, na kena mar vehten n' cial, noi abbiamo rovinato noi stessi.*

I em mio

I seguenti pronomi o vanno uniti ai sostantivi, e allora seguono in tutto le regole degli aggettivi, o stanno soli e prendono le desinenze de' nomi determinati, come mostrano i paradigmi.

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
N. i em - i emi	N. t', e mii - t' miit, vedi
G. t'em - t'emit	G. t'mii - t' miivet, ve
D. t'em - t'emit	D. t'mii - t' miive
A. t'em - t'emin	A. t', e mii - t' miit
Ab. prei t'em - t'emit	Ab. prei t'mii - t' miivet, ve

E eme mia

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
N. e eme - e emia	N. t', -e mia - t' miat
G. s'eme - s'emes	G. t'mia - t' miavet, ve
D. s'eme - s'emes	D. t'mia - t' miave
A. t'eme - t'emen	A. t', e mia - t' miat
Ab. prei s'eme - s'emes	Ab. prei t'mia - t' miavet, ve

I st tuo

Singolare

N. i st - i sti
 G. t' st - t' stit
 D. t' st, t' an - t' stit
 A. t' an - t' anin
 Ab. t' st - t' stit

Plurale

N. t'uu, t'ui - t'uut, t'uit
 G. t'uu, t'ui - t'uuvet, t'uivet, ve
 D. t'uu, t'ui - t'uuve, t'uive
 A. t'uu, t'ui - t'uut, t'uit
 Ab. t'uu, t'ui - t'uuvet, t'uivet, ve

I ote tua

Singolare

N. I ote, i ste - i oteia, i steia
 G. s'at, s'ate - s'ates
 D. s'at, s'ate - s'ates
 A. t'ane - t'anen
 Ab. s'at, s'ate - s'ates

Plurale

N. t'ua, t'ua - t'uat, t'uiat
 G. t'ua, t'ua - t'uavet, t'uiavet, ve
 D. t'ua, t'ua - t'uave, t'uiave
 A. t'ua, t'ua - t'uat, t'uiat
 Ab. t'ua, t'ua - t'uavet, t'uiavet, ve

Il pronome *suo, sua* si esprime con *i tui, e tui* il di lui, la di lui, quando il soggetto è maschile; con *i sai, e sai*, il di lei, la di lei, quando il soggetto è femminile.

Quando poi si voglia significare l'italiano *suo proprio* si adopera *i vet, e vet* la qual voce però ordinariamente non si usa che nei casi obliqui; p. es. Ai kaa sckæ petkun e vet, *egli ha lacerato il proprio abito*. Prinia i - a kaa laan miraïn t' birit t'vet, *il padre ha lasciato l'eredità al proprio figlio*.

Lo stesso dicasi del plurale *suoi* in ambedue i casi.

Vet senza le particelle è sostantivo è significa *persona*.

Vet senza le particelle e unito ai sostantivi o ai pronomi significa *stesso*; p. es. baba vet, *il padre stesso*; une, ti, ai vet, na, ju, atà vet, *io stesso* ecc. *noi stessi* ecc. Spessissimo il solo *vet* fa le voci di tutti questi pronomi nel caso retto.

Vet e kam bàa *io stesso l'ho fatto*, vet e kena bàa *noi stessi l'abbiamo fatto*.

Nota. Alcune volte nel plurale questi pronomi prendono la forma di aggettivi, quindi dirai: mcatet e tia, e saia invece di e tii, e sai.

I sn nostro

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i sn, i on - i sni, i oni	N.	t'ona - t'onat
G.	t'on - t'onit	G.	t'ona - t'onvet, ve
D.	t'on - t'onit	D.	t'ona - t'onve
A.	t'on - t'onin	A.	t'ona - t'onat
Ab.	prei t'on - prei t'onit	Ab.	prei t'ona-prei t'onvet, ve

E ion nostra

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	e ion - e iona	N.	} come il plur. Mas.
G. D.	s'on - s'ons	G. D.	
A.	t'on - t'onen	A.	
Ab.	prei s'on, s'ons	Ab.	

I ui vostro

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i ui	N. A.	t'uu, t'ui - t'uut, t'uit
G. D. Ab.	t'ui - t'uit	G. Ab.	t'uu, t'ui - t'uuvet,
A.	t'ui		t'uivet, ve
		D.	t'uu, t'ui - t'uuve
			t'uive

Nota. Il nominativo *i ui* e l'accusativo *t'ui* del singolare hanno senso d'aggettivo e di pronome. Lo stesso intendasi delle voci che si trovano sole nei paradigmi seguenti.

I ui vostra

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	e ui - e uia	N.A.	t'ua, t'uia - t'uat, t'uiat
G. D. Ab.	s'ui - s'ui	G.Ab.	t'ua, t'uia - t'uavet t'uia-
A.	t'ui - t'uier		vet, ve
		D.	t'ua, t'uia - t'uave, t'uave

I hui altrui

Singolare

N. i hui

G. D. A. Ab. t' hui

Plurale

t' hui (per tutti i casi)

E hui altrui

Singolare

N. e hui

G. D. A. Ab. t' hui

Plurale

t' huia (per tutti i casi)

Ka questi e questo

Singolare

N. ka, cikə

G. Ab. ksi - ktii

D. ktii

A. ket - kte, ktene

Plurale

N. A. kta

G. Ab. ksi - ktənvət, ve, ktəne,

ksise

D. ksi - ktənve, ktəne

Kiò questa

Singolare

N. kiò, eikiò

G. Ab. kso - ksai

D. ksai

A. ket - kte, ktene

Plurale

N. A. kto

G. Ab. kso-ktənvət, ve, ktəne,

ksose

D. kso-ktənve, ktəne

Ai quegli e quello

Singolare

N. ai, gnai

G. Ab. atii, gnatii, ssi

D. atii, gnatii, i

A. at - atè, atène, te, e ovv. a

Plurale

N. atà, gnatà

G. Ab. atənvət, ve, atəne, gna-

tənvət, assise

D. atənve, atəne, gnatan-

ve, iu, u

A. atà, gnatà, at, i, a

Aiò quella

Singolare

N. aiò

G. Ab. assai, sai, assò

D. assai, sai

Plurale

N. atò, gnatò

G. Ab. atənvət, ve, atəne, gna-

tənvət, assose

A. at - atè, te, e ovv. a

D. atsnve ,atsne, gnatsn -
ve, gnatsne, iu, u

A. atò, gnato, to, i, a

Nota Le voci ktii, ksai, ktsnvet ecc., come pure atii, assai, atsnve ecc., benchè scritte al luogo dei pronomi si adoperano però comunemente anche in senso di aggettivi.

I vetem solo

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i vetem, i vetun - i vetmi	N.	t' vetun
G. D.	t' vetem, t' vetun - t' vetmit	G. Ab.	t' vetun
A.	t' vetem, t' vetun - t' vetmin	D.	t' vetun
Ab.	prei t' vetem, t' vetun - s' vetmit	A.	t' vetun

E vetme sola

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	e vetme - e vetmia	N.	t' vetun
G. D.	t' vetme - t' vetmes	G. D.	
A.	t' vetme - t' vetmen	A.	
Ab.	prei t' vetme - s' vetmes, et	Ab.	

Tietier altro

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	tietier - tietri	N. A.	tier, - tiert
G. D.	tietier - tietrit	G. Ab.	tier-tiervet, ve, tiersc
A.	tietier - tietrin	D.	tier - tierve
Ab.	prei tietier - tietrit		

Tietier altra

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	tietier, - tietra	N. A.	tiera - tierat
G. D. Ab.	tietier - tiers	G. Ab.	tiera-tieravet, ve, tiersc
A.	tietier - tietren	D.	tiera-tierave

I zili il quale

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i zili (zili quale)	N. A.	t' zilt (zilt quali)

G. D. t' zilit
A. t' zilin
Ab. prei t' zilit

G. Ab. t' zilvet, ve, zilsc
D. t' zilve

E zila *la quale*

Singolare

N. e zila (*zila quale*)
G. D. Ab. t' ziles, t' zils, zilet
A. t' zilen

Plurale

N. A. t' zilat (*t' zila quali*)
G. Ab. t' zilavet, ve, t' zilasc
D. t' zilave

gizē i zili *ciascuno*

gizē e zila *ciascuna*

Nnegni *alcuno, alcuna*

Singolare

N. nnegni, nnogni
G. D. A b. nnegni, nnogni-
nnegnit, nnognit
A. nnegni, nnogni

Plurale

N. A. dissàa ovv. gni pal
G. D. Ab. disàave ovv. gnipalve
Alcuni, alcune dicesi pure *do*
invariabile per tutti i casi.

Gneni *l' uno dei due*

Maschile

N. gneni
G. D. Ab. gnenit
A. gnenin

Femminile

N. gnena
G. D. Ab. gnenes o gnens
A. gnenen

gneni e tietri *l' uno e altro* gnena e tietra *l' una e l' altra*
as gneni as tietri *nè l' uno nè l' altro* as gnena as tietra *nè l' una*
nè l' altra

o gneni o tietri ovv. no gneni o gnena o tietra, opp. no
no tietri *o l' uno o l' altro* gnena no tietrao *l' una o l' altra*
asgni o kurrgni *nessuno*

Dss *Due*

N. A. dss (*t' dss tutti e due*)
G. Ab. dssve, dssse (*t' dssia tutte e due*)
D. dssve

Tre, Tri *Tre*

N. A.	tre (masch.), tri (fem.)	t' tre (masch.) t'tria (fem.)
G. Ab.	tre, tri - (masch. e fem.)	così t'kattert, t'katterta ecc.
	trive, trise	
D.	tre, tri - (masch. e fem.)	
	trive	

I pari *il primo*

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i par - i pari	N. A.	t' par - t' part
G. D. Ab.	t' par - s' parit	G. Ab.	t' par - t' parvet, ve
A.	t' par - s' parin	D.	t' par - t' parve

E para *la prima*

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	e par - e para	N. A.	t' para - t' parat
G. D.	t' par - s' pares	G. Ab.	t' para - t' parvet, ve
A.	t' par - t' paren	D.	t' para - t' parve
Ab.	prei t' par - s' parsø s' paret		

I dsti *il secondo*

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	i dst - i dsti	N. A.	t' dst
G. D. Ab.	t' dst - s' dstit	G. Ab.	t' dst - t' dstvet, ve
A.	t' dst - t' dstin	D.	t' dsta - t' dstve

E dsta *la seconda*

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>	
N.	e dst - e dsta	N. A.	t' dsta - t' dstat
G. D. Ab.	t' dst - s' dstes	G. Ab.	t' dsta - t' dstavet, ve
A.	t' dst - t' dsten	D.	t' dsta - dstave

Kusc *chi*

N.	kusc	Nnokusc, o dikusc	<i>alcuno</i>
G. D. Ab.	kui, kuive, kuiat	Askusc, o kerkusc	<i>nessuno</i>
A.	ke, ken	Gĩĩĩ kusc	<i>chiunque</i>

Nota Il pronome *a* in composizione col dativo *iu vi* (a voi), *loro* (a loro) si frappone tra l'*i* e l'*u*. P. e. *Une iau di numrin so il loro numero o il vostro.*

Articolo IV.

VERBI

Me pass, o me passun *avere*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

Singolare

Plurale

une kam *io ho*
ti kee
ai kaa

na kena
ju keni
atà kan

IMPERFETTO

Singolare

Plurale

kisce *aveva*
kisce
kiscete

kiscim
kisci
kiscin

PASSATO RIMOTO

Singolare

Plurale

pacc o pata *ebbi*
pate
pat

patme
patt
patne

PASSATO PROSSIMO

Singolare

Plurale

kam pass *ho avuto*
kee pass
kaa pass

kena pass
keni pass
kan pass

TRAPASSATO RIMOTO

Singolare

Plurale

pacc pass o pata pass	ebbi avuto	patme pass
pate pass		patt pass
pat pass		patne pass

TRAPASSATO PROSSIMO

Singolare

Plurale

kisce pass	aveva avuto	kiscim pass
kisce pass		kisci pass
kiscte pass		kiscin pass

FUTURO

Singolare

Plurale

kam me pass	avrò	kena me pass
kee me pass		keni me pass
kaa me pass		kan me pass

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

Singolare

Plurale

paskam, o paskemi	avrò dunque	paskena
paske		paskeni
paska		paskan

COMPOSTO

Singolare

Plurale

paskam pass o paskemi	pass	paskena pass
avrò dunque avuto		paskeni pass
paske pass		paskan pass
paska pass		

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

Singolare

kii ti *abbi tu*
t'keet ai

Plurale

t'keem na o t'kemi na
keni iu
t'keen atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

Singolare

t'keem *abbia*
t'keesc
t'keet

Plurale

t'kemi
t'keni
t'keen

IMPERFETTO

Singolare

t'kisce *avessi*
t'kisce
t'kiscte

Plurale

t'kiscim
t'kisci
t'kiscin

PASSATO

Singolare

t'keem pass *abbia avuto*
t'keesc pass
t'keet pass

Plurale

t'kemi pass
t'keni pass
t'keen pass

TRAPASSATO

Singolare

t'kisce pass *avessi avuto*
t'kisce pass
t'kiscte pass

Plurale

t'kiscim pass
t'kisci pass
t'kiscin pass

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisce me pass <i>io avrei</i>	kiscim me pass
kisce me pass	kisci me pass
kiscte me pass	kiscin me pass

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
me pass une <i>se io avessi</i>	me pass na
me pass ti	me pass iu
me pass ai	me pass atà

PASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisce pass <i>avrei avuto</i>	kiscim pass
kisce pass	kisci pass
kiscte pass	kiscin pass

TRAPASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
me pass pass une <i>se io avessi avuto</i>	me pass pass na
me pass pass ti	me pass pass iu
me pass pass ai	me pass pass atà

FUTURO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
n' paccia, ovv. ne paccia <i>se avrò</i>	n' paccim
n' pacc	n' pacci
n' past	n' paccin

FUTURO PASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
n' paccia pass <i>se avrò avuto</i>	n' paccim pass
n' pacc pass	n' pacci pass
n' past pass	n' paccin pass

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

Singolare

paccia *voglia Iddio ch'io abbia* paccim
pacc
past paccin

Plurale

II. FORMA

Singolare

kisc t' keem
kisc t' keesc
kisc t' keet

Plurale

kisc t' kemi
kisc t' keni
kisc t' keen

IMPERFETTO

Singolare

kisc t' kisce *volesse Iddio ch'io avessi*
kisc t' kisce
kisc t' kiscete

Plurale

kisc t' kiscim
kisc t' kisci
kisc t' kiscin

PASSATO

kisc t' keem pass. *voglia Iddio che io abbia avuto* ecc.
(come il passato del soggiuntivo premettendo a ciascuna persona il kisc).

TRAPASSATO

kisc t' kisce pass. *volesse Iddio che io avessi avuto* ecc.
(come il trapassato soggiuntivo aggiuntovi il kisc).

MODO INFINITO

Pres. me pass, o me passun *avere*

Pass. me pass pass *avere avuto*

Fut. (inusitato) me pass per t' pass ovv. per me pass *avere*
ad avere, dovere avere, essere per avere

Ger. Pres. tui pass *avendo*

Ger. Pass. tui pass pass *avendo avuto*

Ger. Fut. tui pass per t'pass avendo ad avere, essendo per per avere, dovendo avere.

I participii non si usano.

Me ken, e me kenun *essere*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
une iam <i>sono</i>	na iena o iemi
ti iee	iu ieni
ai âsct ovv. â	atà ian

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
isce <i>era</i>	iscim
isce	isci
iscte	iscin

PASSATO RIMOTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kiecc <i>fui</i>	kieme o kieem
kiee	kieett
kiè	kiene o kieen

PASSATO PROSSIMO

kam ken o iam ken *sono stato* ecc.

TRAPASSATO RIMOTO

pacc ken o pata ken o kiecc ken *fui stato* ecc.

TRAPASSATO PROSSIMO

kisce ken o isce ken *era stato* ecc.

FUTURO

kam me ken *sarò* ecc.

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

Singolare

Plurale

kênkam o kênkemi sarò dunque	kênkena
kênke	kênkeni
kênka	kênkan

COMPOSTO

paskam o paskemi, ovv. kênkam o kênkemi ken sarò dunque stato ecc.

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

Singolare

Plurale

t'ieesc ti sù tu	t'iem na
t'ieet ai	t'ien iu
	t'ien atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

Singolare

Plurale

t'ieem sia	t'iem
t'ieesc	t'ien
t'ieet	t'ien

IMPERFETTO

Singolare

Plurale

t'isce fossi	t'iscim
t'isce	t'isci
t'iscte	t'iscin

PASSATO

t'keem o t'ieem ken sia stato ecc.

TRAPASSATO

t'kisce o t'isce ken fossi stato ecc.

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

kisce me ken *sarei* ecc.

IMPERFETTO

me ken une *se io fossi* ecc.

PASSATO

kisce o isce ken *sarei stato* ecc.

TRAPASSATO

me pass ken une *se io fossi stato* ecc.

FUTURO

Singolare

Plurale

n' kiosca, o ne kiosca *se sarò* n' kioscim

n' kiosc n' kiosci

n' kioft n' kioscin

FUTURO PASSATO

n' paccia o n' kiosca ken *se sarò stato*

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

Singolare

Plurale

kiosca *voglia Iddio ch' io sia* kioscim

kiosc kiosci

kioft kioscin

II. FORMA

kisc t' ieem ecc.

IMPERFETTO

kisc t' isce ecc. *volesse Iddio ch' io fossi* ecc.

PASSATO

kisc t' keem o t' ieem ken *voglia Iddio ch' io sia stato* ecc.

kisc t' kisce ken volesse Iddio ch' io fossi stato ecc.

MODO INFINITO

Pres. me ken, o me kenun *essere*

Pass. me pass ken *essere stato*

Fut. (inusitato) me pass per t' ken, ovv. per me ken *essere per essere, avere ad essere ecc.*

Ger. Pres. tui ken *essendo*

Ger. Pass. tui pass ken *essendo stato*

Ger. Fut. tui pass per t' ken *avendo ad essere, essendo per essere, ecc.*

I participii non si usano.

Verbi Regolari

Si possono distinguere tre coniugazioni.

La prima coniugazione comprende i verbi che terminano all' infinito per doppia vocale.

La seconda comprende quelli che terminano colla lettera *t*.

La terza comprende quelli che terminano per qualsivoglia altra desinenza.

Coniugazione I.

Me skue, andare

MODO INDICATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
une skoi <i>io vado</i>	na skoim
ti skon	iu skoni
ai skon	atà skoin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
skoisce - osce <i>andava</i>	skoiscim
skoisce	skoisci
skote	skoiscin

PASSATO RIMOTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
skova <i>andai</i>	skueme (skuem)
skove	skuett
skoi	skucne (skuen)

PASSATO PROSSIMO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kam skue <i>sono andato</i>	kena skue
kee skue	keni skue
kaa skue	kan skue

TRAPASSATO RIMOTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
pacc skue o pata skue <i>fui andato</i>	patme skue
pate skue	patt skue
pat skue	patne skue

TRAPASSATO PROSSIMO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisce skue <i>era andato</i>	kiscim skue
kisce skue	kisci skue
kiscte skue	kiscin skue

FUTURO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kam me skue <i>andrò</i>	kena me skue
kee me skue	keni me skue
kaa me skue	kan me skue

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
sekukam o sekokam, sekukemi sekokena o sekokemi <i>andrò dunque !</i>	
sekoke	sekokeni
sekoka	sekokan

COMPOSTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
paskam skue o paskemi skue <i>sarò dunque andato !</i>	paskena skue
paske skue	paskeni skue
paska skue	paskan skue

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
.....	t' sckoim na
scko ti <i>va tu</i>	sekoni iu
t' sckoin ai	t' sckoin atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' sckoi <i>io vada</i>	t' sckoim
t' sckoise	t' sckoni
t' sckoin	t' sckoin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' sckoisce <i>io andassi</i>	t' sckoischim
t' sckoisce	t' sckoisci
t' sckote	t' sckoischin

PASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' keem sckue <i>sia andato</i>	t' kemi sckue
t' keesc sckue	t' keni sckue
t' keet sckue	t' keen sckue

TRAPASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' kisce sckue <i>fossi andato</i>	t' kiscim sckue
t' kisce sckue	t' kisci sckue
t' kiscite sckue	t' kiscin sckue

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisce me sckue <i>io andrei</i>	kiscim me sckue
kisce me sckue	kisci me sckue
kiscite me sckue	kiscin me sckue

— 53 —
IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
me skue une <i>se io andassi</i>	me skue na
me skue ti	me skue iu
me skue ai	me skue atà

PASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisce skue <i>io sarei andato</i>	kiscim skue
kisce skue	kisci skue
kiscite skue	kiscin skue

TRAPASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
me pass skue une <i>se io fossi andato</i>	me pass skue na
me pass skue ti	me pass skue iu
me pass skue ai	me pass skue atà

FUTURO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
n' skosca, o ne skosca <i>se andrò</i>	n' skoscim
n' skosc	n' skosci
n' skoft	n' skoscin

FUTURO PASSATO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
n' paccia skue <i>se sarò andato</i>	n' paccim skue
n' pacc skue	n' pacci skue
n' past skue	n' paccin skue

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
skosca <i>voglia Dio che io vada</i>	skoscim
skosc	skosci
skoft	skoscim

II. FORMA

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisc t' skoi	kisc t' skoim
kisc t' skoisc	kisc t' skoni
kisc t' skoin	kisc t' skoin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
kisc t' skoisce <i>volesse Iddio cho io andassi</i>	kisc t' skoiscim
kisc t' skoisce	kisc t' skoisci
kisc t' sekote	kisc t' skoiscin

PASSATO

kisc t' keem sekue *voglia Iddio che io sia andato ecc.*

TRAPASSATO

kisc t' kisce sekue *volesse Iddio ch' io fossi andato ecc.*

MODO INFINITO

Pres. me sekue *andare*

Pass. me pass sekue *essere andato*

Fut. per me sekue, o me pass per t' sekue *per andare, avere ad andare*

Ger. Pres. tui sekue *andando*

Ger. Pass. tui pass sekue *essendo andato*

Ger. Fut. tui pass per t' sekue *avendo ad andare, dovendo andare*

Participio Pass. sekue *andato*

me mennue pensare
me kuitue meditare
me nghatruue imbrogliare
me vetue lampeggiare
me bumuλue tuonare
me nghuscλue consolare
me hargiue spendere
me lighsc tue indebolire
me kscilue consigliare
me ciortue correggere
me gabue sbagliare
me scdriveλue sciogliere
me bessue credere
me fitue guadagnare
me kalzue raccontare
me marue finire
me pagheue battezzare
me urɛnue ordinare
me nnighiue ubbidire
me sblue scoprire
me diktue scoprire
me filue cominciare
me latue levigare
me pescue pesare
me blue macinare
me meremetue aggiustare
me nrrue cambiare
me rennue diroccare
me arnue rappezzare
me cirue mondare
me scpue traforare
me pritue indugiare
me legirue parlare

me kunersclue *contrastare*
me ɛɛrptue *inacidire*
me ghermue *scavare*
me suemptue *deformare*
me ɛaptue *invadere*
me ɛɛse *rompere*
me kɛɛse *ritornare*
me kzse *saltare*
me ngmse *colorire*
me rfse *confessare*
me perlse *insozzare*
me grse *raspare*
me merɛɛse *imbottonare*
me scperɛɛse *disfare*
me sekse *stracciare*
me krse *adempire*
me b̃a *fare*
me daa *dividere, distinguere*
me cīaa *spaccare*
me kīaa *piangere*
me laa *lavare*
me scperdaa *sparpagliare*
me ɛɛaa *seccare*
me lee *nascere*
me blee *comprare*
me prīi *precedere*
me hīi *entrare*
me perpii *trangugiare*
me lpīi *leccare*
me sc̃tīi *mettere*
me grīi *stritolare*
me nghrīi *intirizzare*
me sckr̃i *liquefare*

me mnii odiare	me scdrss aprire colla chiave
me scfi scopare	me nnie udire
me pii bere	me kie potare
me scrss spingere, differire	me sie cuocere, annerire
me psctss sputare	me pereie mescolare
me nrss serrare a chiave	

REGOLE

per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti
alla I. Coniugazione

Il *Presente* dell' Indicativo si forma aggiungendo alla radice *i* per la prima persona singolare ed *n* per la seconda e terza: *im* per la prima plurale, *ni* per la seconda ed *in* per la terza.

La radice poi si trova omettendo la particella *me* e l'ultima vocale dell' Infinito, e pei verbi in *ue* ed *se* supponendo che terminino in *oe* ed *ee*. Quindi da *me fitue* formerai *une fito-i*, *ti fito - n*, *ai fito - n*, *na fito - im*, *iu fito - ni*, *atà fito - in*; da *me rfsæ* formerai *une rfei*, *ti rfe - n*, *ai rfe - n*, *na rfe - im*, *iu rfe - ni*, *atà rfe - in* ecc. Sono però da eccettuarsi alcuni verbi in *ue*, come *me pague*, *me true*, *me rrue*, *me giue*, *me sckrue*, che ritengono la vocale *u* nell' Indicativo, Imperativo e Congiuntivo Presente. Quindi dirai *une pagui*, *ti paguun*, *ai pagun*, *na paguim*, *iu paguuni*, *atà paguin* ecc.

Avverti eziandio che tutti i verbi di questa coniugazione, eccetto quelli terminati in *ue* che cambiano nella radice d' *u* in *o*, e dei verbi in *aa* il solo *me bâa*, avanti la *n* della seconda e terza persona singolare raddoppiano l' ultima vocale della radice. Quindi da *me grü* avrai *ti grüin*, *ai grüin* ecc.

L' *Imperfetto* si forma aggiungendo alla radice *sce* od *isce* per la prima e seconda persona singolare, e *te* per la terza: al plurale poi *scim* o *iscim*, *sci* o *isci*, *scin* o *iscin*.

Il *Passato remoto* si forma: 1. pei verbi in *aa*, *ee*, *ue* ed *se* aggiungendo alla radice *va* per la prima persona singolare, *ve* per la seconda, *i* per la terza, eccetto i verbi in *aa* ed *ee* ed alcuni in *se* che aggiungono *u*. 2. pei verbi in *ü*, *uu* ed *ss* aggiungendo alla radice *na* per la prima persona, *ne* per la seconda, *ni* per la terza. 3. pei verbi in *ie* aggiungendo alla desinenza del verbo la terminazione *va*, *ve*, *u*. Così da *me nnighiue* formerai *me nnighio - va*, *ti nnighio - ve*, *ai nnighio - i*; da *me lee*: *me le - va*, *ti le - ve*, *ai le - u*; da *me hii* *me hi - na*, *ti hi - ne*, *ai hi - ni*; da *me nnie*: *me nnie - va*, *ti nnie - ve*, *ai nie - u*.

Eccettua *me bâa*, che fa *me bâ - na*, *ti bâ - ne*, *ai bâ - ni*; e *me pii*, che fa *me pi - va*, *ti pi - ve*, *ai pi - u*.

Il plurale poi si forma raddoppiando l'ultima vocale della radice ed aggiungendo *me* per la prima persona, *tt* per la seconda, *ne* per la terza. Così *me daa* farà *me daa - me*, *iu daa - tt*, *atà daa - ne*.

Avverti che i verbi in *ue* ed *se* ripigliano nella desinenza radicale l'*u* invece dell'*o*, o l'*s* invece dell'*e*. Quindi dirai: *me kuito - va*, *ti kuito - ve*, *ai kuito - i*, *me kuituu - me*, *iu kuituu - tt*, *atà kuituu - ne*: *me kze - va*, *ti kze - ve*, *ai kze - i*, *me kzss - me*, *iu kzss - tt*, *atà kzss - ne*.

Il *Passato prossimo* si forma coll'aggiungere al presente del verbo *me* pass il participio passato del verbo regolare, il quale participio non è altro che l'Infinito presente tolto il *me*. Similmente si formano gli altri tempi composti.

Il *Futuro* si esprime aggiungendo al Presente del verbo *me* pass l'Infinito del verbo che si vuol coniugare.

L' *Ammirativo semplice* si forma aggiungendo alla radice *kam* o *kemi*, *ke*, *ka* pel singolare; e *kena*, *keni*, *kan* pel plurale.

Il *Soggiuntivo presente* si forma aggiungendo alla radice nel singolare *i, isc, in*; nel plurale poi *im, ni, in*, come l'Indicativo. Si deve però preporre a tutte le persone di questo tempo, come pure di tutti gli altri del Soggiuntivo la particella *t'*.

L' *Imperativo* è come il Soggiuntivo presente, tranne nella seconda persona singolare, la quale si forma togliendo la *n* della seconda persona dell' Indicativo, e togliendo tanto a questa quanto alla seconda plurale il *t'* del Soggiuntivo.

L' *Imperfetto* del Soggiuntivo è uguale a quello dell' Indicativo prepostovi solamente il *t'*.

Il *Condizionale presente*, che serve a significare il condizionato, si esprime aggiungendo all' Imperfetto del verbo *me pass*, l' Infinito del verbo che si vuol coniugare. p. es. *Une kisce me bâa, io farei ecc.*

Il *Condizionale imperfetto*, che serve a significare la condizione, si esprime coll' Infinito presente seguito dai pronomi personali. P. es. *me bâa une, se io facessi ecc.*

Il *Condizionale futuro*, si ha premettendo alle voci della prima forma dell' Ottativo presente la particella *ne* o *n'*. p. es. *n' bâsca, se farò.*

L' *Ottativo presente*, è di due forme. La prima si ha aggiungendo alla radice *sca* o *isca, sc* o *isc, t* o *ft, scim, sci, scin.*

La seconda premettendo la voce *kisc* al Soggiuntivo presente. Similmente si formano l' Imperfetto e i tempi composti.

L' *Infinito presente* si esprime colla particella *me* preposta al participio passato.

Il *Gerundio presente* si esprime colla particella *tui* posta innanzi al participio passato.

Il *Participio passato* non è altro che la voce dell' Infinito tolta la particella *me*. - Spesso alla propria desinenza aggiunge un *m* od anche *mun*: p. es. *daa, daam, daamun*: la quale terminazione *mun* si adopera anche nell' Infinito presente e in tutti i tempi composti.

Coniugazione II.

me lecit, *pubblicare*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

Singolare

Plurale

Une leciss *io pubblico*

na lecissim

ti lecit

iu lecitni

ai lecit

atà lecissin

IMPERFETTO

Singolare

Plurale

lecitsce *pubblicava*

lecitscim

lecitsce

lecitsci

lecitte

lecitscin

PASSATO RIMOTO

Singolare

Plurale

lecita *pubblicai*

lecitme

lecite

lecitt

leciti

lecitne

PASSATO PROSSIMO

kam lecit *ho pubblicato* ecc.

TRAPASSATO RIMOTO

pacc o pata lecit *ebbi pubblicato* ecc.

TRAPASSATO PROSSIMO

kisce lecit *aveva pubblicato* ecc.

FUTURO

kam me lecit *pubblicherò* ecc.

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
lecitkam o lecitkemi <i>pubblicherò dunque!</i>	lecitkena
lecitke	lecitkeni
lecitka	lecitkan

COMPOSTO

paskam o paskemi lecit *avrò dunque pubblicato!* ecc.

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
.	t' lecissim na
lecit ti <i>pubblica tu</i>	lecitni iu
t' lecissin ai	t' lecissin atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' leciss <i>pubblichì</i>	t' lecissim
t' lecitisc o t' lecitisc	t' lecitni
t' lecissin	t' lecissin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' lecitsce <i>pubblicassi</i>	t' lecitseim
t' lecitsce	t' lecitsei
t' lecitte	t' lecitsein

PASSATO

t' keem lecit *abbia pubblicato* ecc.

— 61 —
TRAPASSATO

t' kisce lecit *avessi pubblicato* ecc.

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

kisce me lecit *pubblicherei* ecc.

IMPERFETTO

me lecit une *se io pubblicassi* ecc.

PASSATO

kisce lecit *avrei pubblicato* ecc.

TRAPASSATO

me pass lecit une *se io avessi pubblicato* ecc.

FUTURO

Singolare

Plurale

ne o n' lecit ^{sca} <i>se pubblicheró</i>	ne o n' lecit ^{scim}
ne o n' lecit ^{sc}	ne o n' lecit ^{sci}
ne o n' lecit ^t	ne o n' lecit ^{scin}

FUTURO PASSATO

ne o n' paccia lecit *se avrò pubblicato* ecc.

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

Singolare

Plurale

lecit ^{sca} <i>voglia Dio che</i> <i>pubblchi</i>	lecit ^{scim}
lecit ^{sc}	lecit ^{sci}
lecit ^t	lecit ^{scin}

Singolare

kisc t' leciss
kisc t' lecitse
kisc t' lecissin

Plurale

kisc t' lecissim
kisc t' lecitni
kisc t' lecissin

IMPERFETTO

kisc t' lecitse volesse *Dio che pubblicassi ecc.*

PASSATO

kisc t' keem lecit voglia *Dio che abbia pubblicato ecc.*

TRAPASSATO

kisc t' kisce lecit volesse *Dio che avessi pubblicato ecc.*

MODO INFINITO

Pres. me lecit pubblicare

Pass. me pas lecit aver pubblicato

*Fut. per me lecit, o me pass per t' lecit per pubblicare
o avere a pubblicare*

Part. Pass. lecit pubblicato

Ger. tui lecit pubblicando

Ger. Pass. tui pass lecit avendo pubblicato

Ger. Fut. tui pass per t' lecit avendo a pubblicare

me padit accusare

me topit acuminare (*avvilire*)

me avit avvicinare

me percit scottare

me scetit passeggiare

me eit provocare

me grabit rapire

me sorit sforzare

me taλalit mettere all'incanto

me pvet interrogare

me voeit vogare

me tret perdere

me kascaghit streggiare

me sost immergere

me tsmit affumicare

me mmst uccidere

me gostit convilare

me lut pregare

me eadit assalire

me kput rompere, troncane

me nghut *pressare*
me tut *spaventare*
me sbut *mitigare*
ma vikat *strillare*

me nghiat *andare in lungo*
me mat *misurare*
me ku^lot *pascolare*
me mereit *annojare*

REGOLE

per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti alla II. Coniugazione, che sono tutti quelli che terminano all' Infinito presente per *t* preceduto da vocale.

Il *Presente* dell'Indicativo si forma cangiando il *t* finale in doppia *ss*, per la prima persona, e ritenendo la desinenza dell' Infinito per la seconda e terza singolare: per la seconda plurale poi deve aggiungersi *ni* alla desinenza dell' Infinito e per la prima e terza cambiarsi il *t* in *s* ed aggiungere *sim* e *sin* in questo modo: Une padis - s, ti padit, ai padit, na padis - sim, iu padit - ni, atà padis - sin.

L' *Imperativo presente* è uguale a quello dell' Indicativo, aggiunto il *t'* alla prima persona plurale e alla terza singolare e plurale e cambiata la desinenza della terza singolare in quella della terza plurale. Quindi dirai: Padit ti, t' padissin ai, t' padissim na, paditni iu, t' padissin atà.

Il *Congiuntivo presente* ha la prima persona singolare eguale a quella dell' Indicativo, la seconda accresciuta della sillaba *isc* o *sc*, le altre come l' Imperativo preposto il *t'* a tutte le persone. Quindi: dirai une t' padiss, ti t' padit - isc, ai t' padissin, na t' padis - sim, iu t' padit - ni, atà t' padis - sin.

Alcuni verbi di questa coniugazione come me cit, me gnit, me prit cambiano l' *i* in *e* per tutte le persone di questo tempo, eccetto la seconda plurale. P. es. Une ces, ti cet, na cessim, iu citni, atà cessin.

Altri verbi come *me bertit gridare*, *me kersit sbattere*, *me gherhat russare*, *me perkit toccare*, *me rscit sdrucchiolare*, vogliono l'*a* nella prima persona singolare e nella prima e terza plurale seguendo nelle altre la regola dei sopradetti. P. es. *Une bertas - s*, *ti bertet*, *ai bertet*, *na bertas - sim*, *iu bertit - ni*, *atà bertas - sin*.

Il verbo *me luit giuocare*, *muovere*, fa il Presente in questo modo: *Une loss*, *ti lot*, *ai lot*, *na lossim*, *iu loni*, *atà lossin*.

Alcuni verbi di questa coniugazione finiti in *it* fanno la prima persona singolare anche aggiungendo alla voce dell' Infinito un' *i*; p. es. *me padit*, farà *une padiss* ed anche *une paditi*, seguendo la regola ordinaria per le altre persone.

I verbi che hanno il *t* finale preceduto da due vocali, quasi terminati da doppia vocale, si coniugano per tutti i tempi, eccettuato il Passato Rimoto, secondo le regole appartenenti ai verbi della I. coniugazione. Quindi il Presente di *me buit pernottare*, sarà *une bui*, *ti buun*, *ai buun*, *na buim*, *iu buuni*, *atà buin*. Tali sono:

<i>me 'mmuit vincere</i>	<i>me biit germogliare</i>
<i>me ruit sorvegliare</i>	<i>me diit sapere</i>
<i>me mmait tenere</i>	<i>me mriit arrivare</i>

Il Passato Rimoto si forma aggiungendo alla voce dell' Infinito le terminazioni *a*, *e*, *i*, *me*, *t*, *ne*.

L' *Ottativo* presente di prima forma si ha aggiungendo alla voce dell' Infinito *sea*, *sc*, *t*, *scim* *sci*, *scin*.

L' *Imperfetto* dell' Indicativo e gli altri tempi semplici si formano aggiungendo alla voce dell' Infinito le desinenze proprie come nella I. coniugazione.

Il *Passato prossimo* e gli altri tempi composti seguono le regole della I. Coniugazione.

Il *Participio passato* può sempre aggiungere la desinenza *an*: P. es. *Padit*, *paditun*. Lo stesso intesi dell' Infinito presente e dei tempi composti.

Coniugazione III.

Me cil, *aprire*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
Une cili <i>io apro</i>	na cilim
ti cil	iu cilni
ai cil	atà cilin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
cilsee <i>apriva</i>	cilscim
cilsee	cilsci
cilte	cilscin

PASSATO RIMOTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
cila <i>aprii</i>	cilme
cile	cilt
cili	cilne

PASSATO PROSSIMO

kam cil *ho aperto* ecc.

TRAPASSATO RIMOTO

pacc o pata cil *ebbi aperto* ecc.

TRAPASSATO PROSSIMO

kisce cil *aveva aperto* ecc.

FUTURO

kam me cil *aprirò* ecc

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
cilkam o cilkemi <i>aprirò dunque!</i> cilkena	
cilke	cilkeni
cilka	cilkan

COMPOSTO

paskam o paskemi cil *avrò dunque aperto!* ecc.

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
.	t' cilim na
cil ti <i>apri tu</i>	cilni iu
t' cilin ai	t' cilin atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' cili	t' cilim
t' cilse, o t' cilisc	t' cilni
t' cilin	t' cilin

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>	<i>Plurale</i>
t' cilsce <i>apriissi</i>	t' cilscim
t' cilsce	t' cilscj
t' cilte	t' cilsein

PASSATO

t' keem cil *abbia aperto* ecc.

TRAPASSATO

t' kisce cil *avessi aperto* ecc.

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

kisce me cil *aprirei* ecc.

IMPERFETTO

me cil une *se io aprissi* ecc.

PASSATO

kisce cil *avrei aperto* ecc.

TRAPASSATO

me pas cil une *se io avessi aperto* ecc.

FUTURO

Singolare

ne o n' cilsca *se aprirò*

ne o n' cilsc

ne o n' cilt

Plurale

ne o n' cilscim

ne o n' cilsci

ne o n' cilscin

FUTURO PASSATO

ne o n' paccia cil *se avrò aperto* ecc.

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

Singolare

cilsca *voglia Dio che apra*

cilsc

cilt

cilscim

cilsci

cilscin

Plurale

II. FORMA

Singolare

kisc t' cili

kisc t' cilsc

kisc t' cilin

Plurale

kisc t' cilim

kisc t' cilni

kisc t' cilin

IMPERFETTO

kisc t' cilsce volesse Dio che aprissi ecc.

PASSATO

kisc t' keem cil voglia Dio che abbia aperto ecc.

TRAPASSATO

kisc t' kisce cil volesse Dio che avessi aperto ecc.

MODO INFINITO

Pres. me cil aprire

Pass. me pass cil avere aperto

Fut. per me cil o me pass per t' cil per aprire o aver ad aprire

Ger. tui cil aprendo

Ger. Pass. tui pass cil avendo aperto

Ger. Fut. tui pass per t' cil avendo ad aprire

Part. Pass. cil aperto

me buλuntiss trovarsi a caso	me kailiss rendere pronto
me faliss impazzire	me rrass calcare
me ciaλtiss procurare	me ciep cucire
me uidiss combinare	me skcep scucire
me æherletiss attossicare	me skrep folgorare (alludere)
me helmatiss avvelenare	me liæ legare
me niss spedire	me æghiæ sciogliere
me ciniss ricamare	me m8æ chiudere
me ciuruktiss corrompere	me æcdr8æ pestare
me bitiss terminare	me rieæ scorrere
me begheniss accettare	me dreæ torcere
me boiatiss colorire	me perdreæ strangolare
me cestiss deridere	me deræ spandere
me beædiss incomodare	me nghoræ crepare
me batiss andare in rovina	me cieææ tosare
me pupurisc ruspare	me ææiææ succhiare
me saidiss rispettare	me puææ baciare

me ter asciugare	me zof crepare
me ɛɛur assiepare	me perciap masticare
me vierr impiccare	me hap divulgare
me korr mietere	me grah spingere
me msk ammuffire	me rrah battere
me fik spegnere	me kelbaɛ infettare
me ik fuggire	me seprae sparare
me vok intiepidire	me hɛp ascendere
me prek toccare	me setɛp pestare
me fal donare	me sdrɛp discendere
me nal fermare	me lɛp domandare
me sckel calpestare	me lɛh abbaɛiare
me viel vendemmiare	me nghreh innalzare
me perkul piegare	me kreh peltinare
me senosc sanare	me perzieɔ accompagnare
me vesc vestire	me nieɔ chiamare
me sdesc svestire	me ul abbassare
me gnesc cingere	me sekul schiantare
me perkun ninare	me nghul piantare
me permen nominare	me nuk strappare i capelli
me enn ordire	me struk imbacuccarsi
me reg conciare	me prisc guastare
me fligh lordare	me seprisc lacerare

REGOLE

per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti
alla III. Coniugazione

Il *Presente Indicativo* si forma aggiungendo *i* alla voce dell' Infinito per la prima persona singolare e conservando la stessa voce dell' Infinito per le altre due. Il plurale si forma aggiungendo alla medesima voce *im, ni, in*. p. es. da me viel formerai: Une viel-*i*, ti viel, ai viel, na viel-*im*, iu

viel - ni, atà viel - in.

Il *Presente Imperativo* è come l'Indicativo, aggiunto il t' come nelle altre Coniugazioni e resa eguale la terza persona singolare alla terza plurale.

Il *Presente Congiuntivo* è eguale a quello dell'Indicativo, aggiunto il t' davanti a tutte le persone, la desinenza *sc* o *isc* alla seconda singolare e resa eguale la terza singolare alla terza plurale.

I verbi in *ierr* cambiano elegantemente l' *e* in *i*, dicendo p. es. da me bierr une biirri, ti biirr, ai biirr, na biirrim, iu biirni, atà biirrin.

Il *Passato Rimoto* si forma aggiungendo alle voci dell' Infinito le terminazioni *a*, *e*, *i*, *me*, *t*, *ne*.

Alcuni verbi in *ierr* come me bierr *perdere*, me zierr *cavare*, me tierr *filare*, me vierr *impiccare*, formano il Passato Rimoto anche cambiando la sillaba *ierr* in *ora*, *ore*, *uur*, *uurme*, *uurt*, *uurne*. Similmente fanno alcuni altri in *ieł*, come me mieł *seminare*, me nieł *chiamare*, me sieł *volgere*, ma vieł *recere*. Quindi dirai p. es. da me bierr une bora, ti bore, ai buur, na buurme, iu buurt, atà buurne, e da me mieł une moła, ti mołe, ai muuł, na muułme, iu muułt, atà muułne.

Altri terminati in *eε* come me hieε *gettare*, me mleε *raccogliere*, me eghieε *scegliere* hanno la seguente forma: oεa, oεe, oεi, oεme, oεt, oεne. Quindi dirai p. es. da me hieε une hoεa ecc., da me mleε une mloεa ecc.

Gli altri tempi semplici e composti si formano alla stessa maniera dei verbi appartenenti alla II. Coniugazione.

Nota. I verbi terminati per doppia ed eguale consonante, nelle persone nelle quali aggiungono alla voce dell' Infinito un aumento che cominci per consonante rigettano una delle due consonanti finali. P. es. da me beediss farai iu besdisni, une beedis - sce, ai beedis - te.

Verbo Passivo

Il verbo passivo si forma coniugando il verbo *me ken* unito al participio passato del verbo attivo in questo modo:

Me ken daa, *essere diviso*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

Singolare

Une iam daa *io sono diviso*
ti iee daa
ai âset ovv. à daa

Plurale

na iena o iemi daa
iu ieni daa
atà ian daa

IMPERFETTO

Singolare

isce daa *era diviso*
isce .
iscte .

Plurale

iscim daa
isci .
iscin .

PASSATO RIMOTO

Singolare

kiecc daa *fui diviso*
kiee .
kiè .

Plurale

kieme o kieem daa
kieett .
kiene o kieen .

PASSATO PROSSIMO

kam ken o iam ken daa *sono stato diviso* ecc.

TRAPASSATO RIMOTO

pacc ken o kiecc ken daa *fui stato diviso* ecc.

TRAPASSATO PROSSIMO

kisce ken o isce ken daa *era stato diviso* ecc.

FUTURO

kam me ken daa *sarò diviso* ecc.

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>
kènkam o kènkemi daa sarò		kènkena daa
<i>dunque diviso</i>		
kènke	.	kènkeni .
kènka	.	kènkan .

COMPOSTO

paskam o paskemi ken ovv. kènkam o kènkemi ken daa
sarò *dunque stato diviso* ecc.

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>
.		t' iemi daa na
t' ieesc daa ti sù tu <i>diviso</i>		t' ieni daa iu
t' ieet daa ai		t' ieen daa atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>
t' ieem daa <i>sia diviso</i>		t' iemi daa
t' ieesc .		t' ieni .
t' ieet .		t' ieen .

IMPERFETTO

<i>Singolare</i>		<i>Plurale</i>
t' isce daa <i>fossi diviso</i>		t' iscim daa
t' isce .		t' isci .
t' isete .		t' iscin .

PASSATO

t' keem o t' ieem ken daa *sia stato diviso* ecc.

TRAPASSATO

t' kisce o t' isce ken daa *fossi stato diviso* ecc.

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

kisce me ken daa *sarei diviso* ecc.

IMPERFETTO

me ken daa *se io fossi diviso* ecc.

PASSATO

kisce o isce ken daa *sarei stato diviso* ecc.

TRAPASSATO

me pass ken daa *se io fossi stato diviso* ecc.

FUTURO

Singolare

Plurale

n' kiosca o ne kiosca daa n' kioscim daa
se sarò diviso

n' kiose n' kiosci

n' kioft n' kioscin

FUTURO PASSATO

n' paccia o n' kiosca ken daa *se sarò stato diviso* ecc.

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

Singolare

Plurale

kiosca daa *voglia Iddio* kioscim daa
ch' io sia diviso

kiose kiosci

kioft kioscin

II. FORMA

kisc t' icem daa ecc.

IMPERFETTO

kisc t'isce daa *volesse* Iddio *ch'io fossi* diviso ecc.

PASSATO

kisc t'keem ken, o kisc t'ieem ken daa *vogliu* Iddio *che io sia stato* diviso ecc.

TRAPASSATO

kisc t'kisee ken, o kisc t'isce ken daa *volesse* Iddio *ch'io fossi stato* diviso ecc.

MODO INFINITO

Pres. me ken daa *essere* diviso

Pass. me pass ken daa *essere stato* diviso

Fut. ma pass per t'ken daa, o per me ken daa *aver ad essere* diviso

Ger. Pres. tui ken daa *essendo* diviso

Ger. Pass. tui pass ken daa *essendo stato* diviso

Ger. Fut. tui pass per t'ken daa *avendo ad essere* diviso

Part. Pass. daa o daam o daamun diviso

Verbo Reciproco

M' u ciudit *maravigliarsi* M' u iɛnue *adirarsi*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

<i>Sing.</i> Ciudit-em o ciudite-mi	Iɛno - hem o iɛno - hemi	<i>mi</i>
<i>mi meraviglio</i>	<i>adiro</i>	
ciudit - e	iɛno - he	
ciudit - tet	iɛno - het	

P. ciudit - ena	iɛno - hena
ciudit - eni	iɛno - heni
ciudit - en	iɛno - hen

IMPERFETTO

S. ciudit - esce ovv. u ciuditsce	iɛno - hesce ovv. u iɛnosce
ciudit - esce	• u ciuditsce iɛno - hesce • u iɛnosce
ciudit - ei	• u ciudite iɛno - hei • u iɛnote
P. ciudit-escim	• u ciuditscim iɛno-hescim • u iɛnoscim
ciudit - esci	• u ciuditsci iɛno - hesci • u iɛnosci
ciudit-escin	• u ciuditscin iɛno - hesein • u iɛnoscin

PASSATO RIMOTO

S. u ciudita	u iɛnova ovv. u iɛnuusc
u ciudite	u iɛnove
u ciudit	u iɛnue
P. u ciuditme	u iɛnuume
u ciuditt	u iɛnuutt
u ciuditne	u iɛnuune

PASSATO PROSSIMO

iam ciudit ecc.	iam iɛnue ecc.
-----------------	----------------

TRAPASSATO RIMOTO

kiecc ciudit ecc., ovv. kam	kiecc iɛnue ecc., ovv. kam
ken ciudit ecc.	ken iɛnue ecc.

TRAPASSATO PROSSIMO

isce ciudit ecc., ovv. kisce	isce iɛnue ecc., ovv. kisce ken
ken ciudit ecc.	iɛnue ecc.

FUTURO

kam m' u ciudit ecc.	kam m' u iɛnue ecc.
----------------------	---------------------

MODO AMMIRATIVO

SEMPLICE

<i>S.</i> u ciuditkam	u iɛnokam
u ciuditke	u iɛnoke
u ciuditka	u iɛnoka
<i>P.</i> u ciuditkena	u iɛnokena
u ciuditkeni	u iɛnokeni
u ciuditkan	u iɛnokeni

COMPOSTO

kènkam ciudit ecc.	kênkam iɛnue ecc.
--------------------	-------------------

MODO IMPERATIVO

PRESENTE

<i>S.</i>
ciudit - u ti	iɛno - u ti
t' ciudit - et ai	t' iɛno - het ai
<i>P.</i> ciudit - ena na	iɛno - hena na
ciudit - niu iu	iɛno - niu iu
t' ciudit-en atà	t' iɛno - hen atà

MODO CONGIUNTIVO

PRESENTE

<i>S.</i> t' ciudit - em	t' iɛno - hem
t' ciudit - esc	t' iɛno - hesc
t' ciudit - et	t' iɛno - het
<i>P.</i> t' ciudit - ena	t' iɛno - hena
t' ciudit - eni	t' iɛno - heni
t' ciudit - en	t' iɛno - hen

IMPERFETTO

<i>S.</i> t' ciudit - esce	t' iɛno - hesce
t' ciudit - esce	t' iɛno - hesce
t' ciudit - ei	t' iɛno - hei

P. t' ciudit - escim	t' iɛno - hescim
t' ciudit - esci	t' iɛno - hesci
t' ciudit - escin	t' iɛno - hescin

PASSATO

t' ieem ovv. t' keem ken ciudit ecc.	t' ieem ovv. t' keem ken iɛnue ecc.
---	--

TRAPASSATO

t'isce ovv. t'kisce ken ciudit ecc.	t'isce ovv. t'kisce ken iɛnue
-------------------------------------	-------------------------------

MODO CONDIZIONALE

PRESENTE

kisce m' u ciudit ecc.	kisce m' u iɛnue ecc.
------------------------	-----------------------

IMPERFETTO

m' u ciudit une ecc.	m' u iɛnue ecc.
----------------------	-----------------

PASSATO

isce ovv. kisce ken ciudit ecc.	isce ovv. kisce ken iɛnue ecc.
---------------------------------	--------------------------------

TRAPASSATO

me ken ovv. me pass ken ciudit ecc.	me ken ovv. me pass ken iɛnue ecc.
--	---------------------------------------

FUTURO

S. n' u ciuditsca	n' u iɛnosca
n' u ciuditse	n' u iɛnosc
n' u ciuditt	n' u iɛnoft
P. n' u ciuditscim	n' u iɛnoscim
n' u ciuditsci	n' u iɛnosci
n' u ciuditscin	n' u iɛnoscin

FUTURO PASSATO

n' kiosca, o n' paccia ken ciudit ecc.	n' kiosca o n' paccia ken iɛ- nue ecc.
---	---

MODO OTTATIVO

PRESENTE

I. FORMA

<i>S.</i> u ciuditsca	u iɛnosca
u ciuditse	u iɛnosc
u ciuditt	u iɛnoft
<i>P.</i> u ciuditscim	u iɛnoscim
u ciuditsci	u iɛnosci
u ciuditscin	u iɛnoscin

II. FORMA

kisc t' ciuditem ecc.	kisc t' iɛnohem ecc.
-----------------------	----------------------

IMPERFETTO

kisc t' ciuditesce ecc.	kisc t' iɛnohesce ecc.
-------------------------	------------------------

PASSATO

kisc t' ieem ovv. kisc t' keem	kisc t' ieem ovv. kisc t' keem
ken ciudit ecc.	ken iɛnue ecc.

TRAPASSATO

kisc t' isce ovv. kisc t' kisce	kisc t' isce ovv. kisc t' kisce ken
ken ciudit ecc.	iɛnue ecc.

MODO INFINITO

<i>Pres.</i> m' u ciudit	m' u iɛnue
<i>Pass.</i> me ken ovv. me pass	me ken ovv. me pass ken
ken ciudit	iɛnue
<i>Fut.</i> me ken per m' u ciudit	me ken per m' u iɛnue ovv.
ovv. per m' u ciudit	per m' u iɛnue
<i>Ger. Pres.</i> tui u ciudit	tui u iɛnue
<i>Ger. Pass.</i> tui ken ovv. tui	tui ken ovv. tui pass ken
pass ken ciudit	iɛnue
<i>Ger. Fut.</i> tui ken per t' u ciudit	tui ken per t' u iɛnue
<i>Part. Pass.</i> ciudit, ovv. ciu-	iɛnue ovv. iɛnuum ovv. iɛnu-
ditun	umun

m' u knac <i>dilettarsi</i>	m' u ciorodit <i>corrompersi</i>
m' u eghac <i>slacciarsi</i>	(<i>moralmente</i>)
m' u leeetue <i>dilettarsi</i>	m' u ciuruktiss <i>guastarsi</i>
m' u cesc <i>ridere</i>	m' u eotnue <i>essere al caso di...</i>
m' u tese <i>sternutare</i>	m' u scamatue <i>litigare</i>
m' u seporr <i>allontanarsi</i>	m' u err <i>annottarsi</i>
m' u hangher <i>rodersi</i>	m' u korit <i>svergognarsi</i>
m' u kuuλ <i>tossire</i>	m' u perscnet <i>salutarsi</i>
m' u sekarkue <i>calunniare</i>	m' u fal <i>salutarsi, pregare (dei</i>
m' u smue <i>ammalarsi</i>	<i>Turchi)</i>
m' u flamiss <i>raffreddarsi</i>	m' u ligh <i>ammalarsi</i>
m' u sooss <i>consumarsi</i>	m' u niss <i>partire</i>
m' u piskue <i>rattrarsi</i>	m' u vrâa <i>annuvolarsi</i>
m' u permaλue <i>putir di nos-</i>	m' u lut <i>pregare</i>
<i>talgia</i>	m' u baart <i>sloggiare</i>
m' u scêi <i>colorirsi (solo delle</i>	m' u bedit <i>abituarsi</i>
<i>frutta)</i>	m' u munnue <i>procurare</i>
m' u ai <i>gonfiarsi</i>	m' u levertiss <i>tornar conto</i>
m' u sca <i>sgonfiarsi (cedere</i>	m' u nghaæz <i>impicciarsi</i>
<i>della terra)</i>	m' u scastiss <i>impazzire</i>
m' u terbue <i>arrabbiarsi</i>	m' u aλakat <i>distrarsi</i>
m' u duk <i>mostrarsi</i>	m' u hardaλiss <i>sviarsi</i>
m' u gheue <i>rallegrarsi</i>	m' u piek <i>visitarsi</i>
m' u mrekuλue <i>maravigliarsi</i>	m' u hieæ <i>gettarsi</i>
m' u bin <i>stupirsi</i>	m' u diegh <i>abbrucciarsi</i>
m' u topit <i>avvilirsi</i>	

Nota I. I verbi della prima coniugazione seguono la forma del verbo m' u iænue quelli delle altre seguono quella del verbo m' u ciudit.

2. La terminazione in *usc* per la prima persona singolare del passato remoto è propria solamente dei verbi terminati in *ue*.

3. L' u finale della seconda persona dell' Imperativo,

quando preceda la negativa *mos non* (*ne* dei Latini) si pre-
pone al verbo. Però dirai *mos u merëit*, *mos u merëitni*.

4. Alcuni verbi terminati in *iek*, *iegh*, *iez*, come *m' u hiek*, *m' u diegh*, *m' u hiez*, nel Presente ed Imperfetto Indica-
tivo e negli altri tempi che da quelli si formano riggettano
l'*e*; e quelli in *iek* e *iegh* cambiano anche il *k* in *c* e il *gh* in
g. Quindi dirai *une picem*, *picesce* ecc., *une digem*, *di-
gesce* ecc., *une hiem*, *hiësce* ecc. Il verbo *m' u rrah* poi fa
une rrahem ed anche *une rrihem* ecc.

5. Le voci proprie del verbo reciproco hanno anche si-
gnificato passivo. Quindi *une gikohem* vorrà dire *mi giudi-
co* ed anche *io sono giudicato*, *une gikohesce* *io mi giudi-
va* ed *io era giudicato*, *u gikova* *io mi giudicai* ed *io fui
giudicato* ecc.

Verbi Irregolari

Me vûu porre

Ind. Pres. *vêe*, *vên*, *vên* - *vêim* o *vêem*, *vêni*, *vên*

Imperf. *une vêesce* ecc.

Perf. *vûna*, *vûne*, *vûni* o *vûu* - *vûume*, *vûutt*, *vûune*

Ottat. *vêscia* o *vûscia*, *vêsc*, *vûft* - *vêscim*, *vêsci*, *vêscin*

Sogg. *t' vêe*, *t' vêesc* o *t' vêise*, *t' vên* - ecc.

Imperat. *vên ti*, *t' vên ai* - *vêim na*, *vêni iu*, *t' vên atà*

Ammirat. *vêkam*, *vêke*, *vêka* - *vêkena*, *vêkeni*, *vêkan*

Me hangher ovv. *nghran* mangiare

Pres. *haa*, *ha*, *hà* - *haam*, *hani*, *haan*

Imp. *hasce* ovv. *haisce* ecc.

Pass. Rim. hangra, hangre, hangri - hangherme, hanghert, hangherne

Ott. hanghsca, sc, t - scim, sci, scin

Imper. ha ti, t'haar ai - t'haam na, hani iu, t'haan atà

Sogg. t'haa, t'haasc, t'haan - ecc.

Ammir. hâkam, hâke, hâka - ecc.

Me dasct *volere e amare*

Pres. due, do o don, do o don - duum o dona, doni o duni, duun o dou

Imperf. doisce, sce, dote ecc.

Pass. Rim. descta descte, desct ecc.

Ott. dacia, dac, dasct - ecc.

Imper. dui ti, t'doen o t' duun ai - t' duim na, doni iu, t'doen o t' duin atà

Sogg. Pres. t' due, t' doesc o t' duusc, t' doen o t' duun - t' dona o t' duim, t' doni o t' doni, t' doen o t' duin

Ammir. dasckam ecc.

Alla stessa maniera coniugherai me drasct *temere*

Me nnêi stare

Pres. rrii, rri, rri - rriim, rrini, rriin

Imperf. rrisce ecc.

Pass. Rim. nnêia, nnêie, nnêi - nnêime, nnêitt, nnêine

Imperat. rri ti, t' rriin ai ecc.

Ott. nnêisca, nnêisc, nnêit ecc.

Ammir. rrikam o nnêikam ecc.

Me aræ *venire*

Pres. vi, vien, vien - viim, viini, viin

Imperf. visce ecc.

Pass. Rim. eræa, eræe, eræ ecc.

Imper. eia ti, t' viin ai - t' viim na, eni iu, t' viin atà

Ott. aræscia, aræsc, aræt ecc.

Sogg. t' vii, t' viisc, t' viin - t' viim, t' viini, t' viin

Ammir. arækam o vikam ecc.

Me voit andare

Pres. vetem, vee, vee - vena o veem, veni, veen

Pass. Rim. voita, voite, voiti ecc.

Imper. manca

Sogg. t' vetem, t' veesc, t' veen ecc.

Ottat. vosca, vosc, vofl ecc.

Ammir. manca

Me mmet sopravanzare

Pres. ies, iet, iet - iessim, ietni, iessin

Imperf. ietsce, ietsce, iette ecc.

Pass. Rim. meta, mete, met - metme, mett, metne

Ottat. metsca o meecia, metse, met - metscim, metsci, metscin

Imper. 2. pers. manca, t' iessin ai - t' iessim na, ietni iu, t' iessin atà

Sogg. t' ies, t' ietse, t' iet ecc.

Ammir. ietkam o metkam

Me dek morire

Pres. des, des, des - dessim, disni, dessin

Imperf. dissce, dissce, diste - disscim, dissci, disscin

Pass. Rim. diccia, dicce, dicc - dicme, dict, dicne

Imper. des ti, t' dessin ai - t' dessim na, disni iu, t' dessin atà

Sogg. t' des, t' desse, t' dessin - t' dessim, t' disni, t' dessin

Ammir. diskam ecc.

Me prit aspettare Me pree tagliare

Pres. (per ambedue) pres, pret, pret-pressim, pritni, pressin

Imperf. (per ambedue) pritsce ecc.

Pass. Rim. di me prit: prita, prite, priti - pritme, pritt, pritne

di me pree: preva, preve, preu - preeme, preett, preene

Imper. di me prit: prit ti, t' pressin ai - t' pressim na, pritni iu, t' pressin atà

di me pree: pre ti, t' pressin ai - t' pressim na, preeni iu, t' pressin atà

Ottat. di me prit: pritsca o pritecia o priccia, pritesc o prite

o price, prit - pritscim o pritcim o priccim, pritsei pritci o
pricci, pritscin o pritcin o pricein.

di me pree: presca, presc, preft - scim, sci, scin

Ammir. di me prit: pritkam ecc.

di me pree: pretkam ecc.

Me fiet dormire

Pres. flêi, flên, flên - flêim, flêni, flêin

Imperf. flêisce o flêesce, ecc.

Pass. Rim. fieta, fiete, fieti - fietme, fiet, fietne

Imper. flêi ti, t' flêin ai - t' flêim na, flêni iu, t' flein atà

Ottat. fietsca o flêasca, fietse o flêse, fiet o flêt ecc.

Ammir. fietkam o flêkam ecc.

Me fol parlare, promettere

Pres. flas, flet, flet - flassim, flitni, flassin

Imperf. flitsce o foolsce, flitsce o foolsce, flitte o foolte ecc.

Pass. Rim. fola ecc.

Imper. fol ti, t' flassin ai - flassim na, foolni o flitni iu,
t' flassin atà

Ottat. foolasca, foolse, foolt, ecc.

Ammir. flitkam o foolkam ecc.

Me vraa fucilare

Pres. vras, vret, vret - vrassim, vritni, vrassin

Imperf. vritsce ecc.

Pass. Rim. vrava, vrave, vrau - vraame, vraatt, vraane

Imper. vra ti, t' vrassin ai - t' vrassim na, vritni iu, t' vrassin atà

Ottat. vrasca, vrase, vraft ecc.

Ammir. vritkam ecc.

Me raa cadere

Pres. biè, biè, biè - biim, bini, biin

Imperf. biisce ecc.

Pass. Rim. raasc o rava, rave o rae, raa - raame, raatt, raane
Imper. bié ti o bièr ti, t' biin ai - t' biim na, bini iu, t' biin
 atà

Ottat. rasca, rasc, raft ecc.

Ammir. bikam o rakam ecc.

Me p̄a vedere, visitare

Pres. scof, scef, scef - scofim, scifni, scofin

Imperf. scifsce ecc.

Pass. Rim. p̄aasc o p̄ava, p̄ave p̄ae, p̄au - p̄aame, p̄aatt, p̄aane

Ottat. p̄aascia, p̄aasc, p̄aat ecc.

Imper. scif ti, t' scofin ai - t' scofim na, scifni iu, t' scofin atà

Ammir. scifikam o p̄akam

Me zan imparare

Pres. zaa, zen, zen - zaam, zani, zaan

Imperf. zeisce o zesce, zeisce o zesce, zete ecc.

Pass. Rim. zuna, zune, zuni o zuu - zume, zuutt, zune

Imper. zen ti, t' zaan ai - t' zaam na, zeni iu, t' zaan atà

Ottat. zasca, zasc, zaft ecc.

Ammir. zâkam ecc.

Allo stesso modo coniugherai: Me persan cacciare

Me ɛzan dire

Pres. ɛzam, ɛzue, ɛzot - ɛzona, ɛzoni, ɛzan

Imperf. ɛzoisce o ɛzosce ecc.

Pass. Rim. ɛzac, ɛzêe, ɛzaa - ɛzame, ɛzaatt, ɛzane

Imper. ɛzui ti, t' ɛzoon ai - ɛzona na, ɛzoui iu, t' ɛzoon atà

Ottat. ɛzaccia, ɛzac, ɛzasct - ɛzacim, ɛzaci, ɛzacin

Ammir. ɛzankam ecc.

Me ɛan dare

Pres. ap o nap, ep o nep, ep o nep - apim o napin, epni o
 nepni, apin o napin

Imperf. epsce o nepsce ecc.

Pass. Rim. ɛac, ɛêe, ɛa - ɛame, ɛaat, ɛane

Imper. ep o nep ti, t' apin o t' napin ai - t' apim o t' nâ-
pim na, epni o nepni iu, t' apin o t' napin atà

Ottat. ɛacia, ɛac, ɛast - ɛacim, ɛaci, ɛacin

Sogg. t' ap o t' nap, t' apsc o t' napsc, t' apin o t' napin - t' a-
pim o t' napim, t' epni o t' nepni, t' apin o t' napin

Ammir. ɛânkam ecc.

Me marr prendere

Pres. marr, merr, merr - marrim, merni, marrin

Imperf. mersce ecc.

Pass. Rim. mora, more, muur - muurme, muurt, muurne

Imper. merr ti ovv. na ti, t' marrin ai - t' marrim na, merniiu,
ovv. nani iu, t' marrin atà

Ottat. marsca ecc.

Sogg. t' marr ecc.

Ammir. merkam ecc.

Come me marr si coniuga: me dal *uscire*

Me diegh bruciare

Pres. dieghi, diegh, diegh - dieghim, dieghni, dieghin

Imperf. dieghsce ecc.

Pass. Rim. dogia, doge, dog - dogme, dogt, dogne

Imper. dig ti, t' dieghin ai - t' dieghim na, digni iu, t' dieghin atà

Ott. dieghsca, dieghsc, dieght - dieghscim, dieghsci, dieghscin

Sogg. t' dieghi, t' dieghsc, t' dieghin - t' dieghim, t' dieghni, t' dieghin

Ammir. digkam ecc.

Me piek arrostore

Pres. pieki, piek, piek - piekim, piekni, piekin

Imperf. pieksce ecc.

Pass. Rim. poccia, pocce, pocc. - pocme, poct, pocne

Imper. pic ti, t' piekin ai - t' piekim na, picni iu, t' piekin atà
Ottat. pieksca, piekse, piekt - scim, sci, scin
Sogg. t' pieki, t' piekse, t' piekin - t' piekim, t' picni, t' piekin
Ammir. pickam ecc.

Alla stessa maniera coniugherai: me hiek *levare, sopportare* ecc.

Me plass e me pelsit *crepare*

Pres. pelsass, pelset, pelset - pelsassim, pelsitni, pelsassin
Imperf. pelsitsce ecc.
Pass. Rim. plassa, plasse, plassi - plasme, plast, plasne
Imper. plass ti, t' pelsassin o t' plassin ai - t' pelsassin o
t' plassim na, pelsitni o plasni iu, t' pelsassin o t' plassin atà
Ottat. placcia, place, plast - placcim, placni, placin
Ammir. plaskam ecc.

Me vieft e me vîit *giovare*

Pres. vîi, vîiu, vîin, vîim, vîini, vîin
Imperf. vîisce ecc.
Pass. Rim. vîita o viefta ecc.
Ottat. vîisca ecc.
Ammir. vîikam o vieftkam ecc.
Pass. Pross. kam vîit o kam vieft ecc.

Me prûu *portare*

Pres. bie, biè, biè - biim, bini, biin
Imperf. bisce ecc.
Pass. Rim. prûna ecc.
Imp. biè ti, o bièr ti, t' biin ai - t' biim na, bini ju, t' biin atà
Ottat. prûsca
Ammir. bikam ecc.

Me skel *calpestare*

Pres. sklas, et, et - assim, sklitni, sklassin oppure: skeli,
skel ecc. regolarmente come pure negli altri tempi.

Me laur scardassare

Pass. Rim. Inora, Inore, Inori - Inurme, Inurt, Inurne
Nel resto è regolare.

Me ɛɛir chiamare

Pres. ɛɛras, ɛɛret, ɛɛret - ɛɛrassim, ɛɛirni, ɛɛrassin.
Nel resto è regolare.

Me lan lasciare

Pres. laa, len, len - laam, leni, laan
Imperf. leosce, o leisce ecc.
Pass. Rim. lacc, lee, laa - laam, laatt, laane
Imper. len ti, t' laan ai - t' laam na, leni ju, t' laan atà
Ottat. laccia lace, laset - laccim, lacci, laccin
Ammir. lankam ecc.

Me gnofit conoscere

Pres. gnof, gnef, gnef - gnofim, gnifni, gnofin
Imperf. gnifisce ecc.
Pass. Rim. gnofta, gnofte, gnofti - gnoftme, gnoftt, gnoftne
Imper. gnifti, t' gnofin ai - t' gnofin na, gnifni ju, t' gnofin atà
Ammir. gnifkam

Me mmuit potere

Me mmuit vincere

<i>Pres.</i> munnem	-	mmui
munnesce	-	mmuun
munnet	mun	mmuun
munnen	-	mmuim
munneni	-	mmuni
munnen	-	mmuin

Negli altri tempi è regolare in tutti e due i significati.

Me Ξ imt *dolere* (fisicamente) M' u Ξ imt *dolere* (moralmente)

<i>Pres. S.</i>	<i>m' -na</i>	}	Ξ em	<i>Pres. S.</i>	<i>m' -na</i>	}	Ξ imet
	<i>t' -iu</i>				<i>t' -iu</i>		
	<i>i -atsnve</i>				<i>i -atsnve</i>		
<i>P.</i>	<i>m' -na</i>	}	Ξ amin	<i>P.</i>	<i>m' -na</i>	}	Ξ imen
	<i>t' -ju</i>				<i>t' -iu</i>		
	<i>i -atsnve</i>				<i>i -atsnve</i>		

<i>Imperf. S.</i>	Ξ imte	<i>Imperf. S.</i>	u Ξ imte ovv. Ξ ime
<i>P.</i>	Ξ imscin	<i>P.</i>	u Ξ imscin ovv. Ξ imscin

<i>Pass. R. S.</i>	Ξ imti	<i>Pass. R. S.</i>	u Ξ imt
	Ξ imtne		Ξ imtne
<i>Ottat. S.</i>	Ξ imt	<i>Ottat. S.</i>	u Ξ imt
	Ξ imscin		Ξ imscin
<i>Ammir. S.</i>	Ξ imka	<i>Ammir. S.</i>	u Ξ imka
	Ξ imkan		Ξ imkan

Me *scter asciugarsi* (delle acque)

<i>Pres. Ind. pers. 3.</i>	<i>scetret</i>	<i>P. pers. 3.</i>	<i>scetrassin</i>
<i>Pas. Pross.</i>	<i>kaa scterr</i>		<i>kan scterr</i>
<i>Pass. Rim.</i>	<i>scterri</i>		<i>scterne</i>

Nel significato attivo di asciugare ha tutte le persone.

Il verbo *me diit sapere*, nella città di Scutari al Presente dell' Indicativo è usato così: *une dii, ti di, ai di*. Ma nelle montagne si dice *ti din, ai din*. Lo stesso dicasi di *me pii bere*.

Articolo V.

DELLE PREPOSIZIONI

I. Reggono il nominativo le preposizioni; te o tu *a, ad da, kah riguardo, verso.*

ESEMPI

ALBANESE

ITALIANO

Eia te un
tu kroni
kah sepiirti
ai mahet ka na
kah ju

Vieni da me
alla fonte
riguardo all'anima
egli si tiene dalla nostra
dalla vostra.

II. Vogliono il genitivo e il dativo: karsci *dirimpetto*, mas *dietro, dopo*, jaset o jaseta o periaseta *di fuori*, pos *oltre, eccello*, para o perpara *davanti*, affer *vicino*, kunra *contro*, gniat *attiguo*, tins *di nascosto*, lergh *lungi* nnermiet *in mezzo*.

karsci meiet
karsci dugais s'eme
masmejet
mas deret
mas sepinet
breemas breëit ovv. fis mas fissit
mas aksciamit
iaseta oborit
iaseta ussulit

dirimpetto a me
dirimpetto allamia bottega
dietro di me
dietro la porta
dietro le spalle
di generazione in generazione
dopo l'aksciam
fuori del cortile
fuori della regola

Pos ktanve isete e zè gni tieter oltre di questi v'era anche un
altro

pos puscediet
para Țotit e para robīt
saa kīgna priten para desc!

tranne la dignità sacerdotale
dinanzi a Dio e agli uomini
quanti agnelli si sgozzano
prima dei castrati!

affer Drinit
kunra asccerit
gniet kaūscet
tins t' st et e tins s' at am

vicino al Drino
contro l' esercito
vicino alla caserma
di nascosto di tuo padre e di
tua madre

lergh s̄s̄ve, lerḡh ȣemres

lunghi dagli occhi, lunghi dal cuore

A queste aggiungi *prei* segnacaso dell' ablativo, che signi-
fica *da, circa, a cagione, per grazia*.

Sekodraasctreȣuepreimalesc
pescku cielbet prei kreiet

Scutari è circondata dai monti
la corruzione dal paese comin-
cia dal capo

senosc jena prei Țotit
tasc u gnita prei Paȣarit
prei miesditet
prei inadit
prei marriis s' eme

siamo sani per grazia di Dio
ora venni dal Bazar
verso il mezzo giorno
a cagion dell' odio
per cagione della mia stoltezza

III. Vogliono l' accusativo: nneri n' *fino a*, n' *in*, nne *in*, me
ovv. m' *con*, nuer *tra, su, sopra*, nnen *sotto*, nnei *in confronto*,
mii ovv. permii *sopra, intorno*, paa *senza*, annei *di là*, knei
ovv. ktei *di qua*, pertè o pertei *al di là*, nneper *attraverso*,
per cagione, per per (che vuole anche talora il genit.)

nneri n' fiiȣ. t' mords

fino al punto della morte

n' ȣemer t' eme

nel mio cuore

me l̄sp der n' der, (ovv. per
eufonia der m' der,)

limosinare di porta in porta

nnee di le

in domenica

nnee mercur

nel mercoledì

me nnamec me scue guur
m' guur

imprecare all' eccesso

dss atlaar m'gni kûi s'liæn	due destrieri non si legano allo stesso palo
me door t'eme	colla mia mano
me scpiirt ket pun s'mun t'a	in coscienza non posso far bâi questo
me Teneon vosc e kiosc	vattene con Dio
dss scergîi m'gni door s'ma-	due angurie non si tengono in hen una mano
nner niere t'kcii	tra gli uomini cattivi
u deræ langhu e raa nner	si sparse il brodo e si versò lakna sui cavoli

Il proverbio significa danno che ridonda sotto qualche rispetto in vantaggio.

nner tok	sotto terra
nner hiie t'ane, o Eoi, kio-	sotto il tuo patrocinio, o Ver-
scim giæmon	gine, fa che siam sempre
nnei Eotin	in paragon di Dio
nnei mue	in confronto di me
mii krse t'em	sopra la mia testa
gni kâm m'æee e gni permii	con un piè nel sepolcro
æee	
permii ket mâde s'vien me	in questa materia non con-
bâa eâa	vien far parola
paa mue	senza di me
paa fai t'em	senza mia colpa
paa kte	senza di questo
grue paa kunor	donna illegittima
annei malin	di là del monte
knei uren	di qua dal ponte
ktei bregun	di qua dal lido
pertè vnescten	di là dalla vigna
pertè hodudin	fuor del confine
pertei uæn	fuor del giusto

nneper sebet t' em	per mia cagione
iam mǝftǝc me dal	ho bisogno di passar per quel-
at kopsǝt	l' orto
nuk skon gǝzmon kunhuǝli	la colpa non sempre sfugge la
nneper ui	pena
skon eǝ è i gnomi nneper	soffre anche il giusto pel pec-
t' ǝǝat	catore
lutlu per mue	prega per me
e kapi per krahit e e citti jasǝt	lo prese per un braccio e lo
	cacciò fuori
i' u ǝgreh giak per hunsc	gli sgorgò il sangue dal naso
e skrepi per toket, ovv. per	lo battè in terra
tok	
kau per brinasc, e nieri per	il bue per le corna e l' uomo
fialet (liǝet)	colle parole (si lega)

Articolo VI.

DEGLI AVVERBI

I. AVVERBI DI TEMPO

Tasc, citasc	Adesso, ora
diè, pardiè, tieter pardiè	ieri, l' altro ieri, tre giorni fa
tasc katter dit, tasc pès dit	quattro giorni fa, cinque gior-
ecc.	ni fa ecc.
nesser, mas nesrit, tieter mas	domani, posdimani, l' altro
nesrit	posdimani
nadie	di mattina
n' nadie	nella mattina
mrma	stassera
mrma	iersera

n' mrame ovv. n' mramie	di sera
sunde o sande o sante	stanotte o la notte ventura
naten	di notte
diten	di giorno
prei miesditet	sul mezzogiorno
masdite	dopo pranzo
prei sabahit	verso l'aurora
prei miesnatet	verso la mezzanotte
miesnat	alla mezza notte
n' pik t' miesnats	alla mezza notte in punto
n' pik t' miesdits	a mezzo giorno in punto
miesdit	al mezzo giorno
n' ecegh t' miesdits	sul sollione
perpara	innanzi
mrapa	dopo
kaa ditt	da giorni
haa ditt e mot	da molto tempo
kaa her	da tempo
heret	di buon' ora
motit o mot	anticamente
voon	tardi
viet, tasc gni viet	l'anno scorso
sot gni viet	da qui a un anno
simièt	quest'anno
parviet	due anni fa
s' parit, ovv. e para her	la prima volta
s' dstit, ovv. per s' dstit, ovv. e	la seconda volta
dsta her	
hera her, ovv. hova hov	a quando a quando
ather, ovv. atbot	allora
c' ather, ovv. c' atbot	d'allora in poi
cissc ather	fin d'allora
cisskuur	da gran tempo

nnogni her	qualche volta
per gni her	contemporaneamente
as gni her	nessuna volta
eæè	ancora
kuur	quando
kurr	mai
kurr gni her	mai
diten e mas kurrit	alle calende greche
massanei	dopo
mas ditet socme	in appresso
peroor, ovv. proor e per cias,	continuamente, ad ogni mo-
paa praa, paa ja daa,	mento, ad ogni istante
m' gni	
kun kun	a quando a quando
giæmon	sempre
per giæmon	sempre
giæ her, per giæ her	sempre
per giæmon e jets, ovv. per	in eterno, eternamente
giæ iet iets	
tuk	appena
raaλ	raramente
spesc	spesso
risctas, ovv. persrii, ovv. prep	di nuovo, di bel nuovo
dikuur	quando che sia
vakt e paa vakt	a tempo debito ed indebito
me vakt, ovv. m' sciart	all' ora debita
t' diel	domenica
t' hanen	lunedì
t' merkuur	martedì
t' merkuur	mercoledì
t' èiten	giovedì
t' prenen	venerdì
t' sctunen	sabbato

se t' bain dita
 giżż diten e lume
 giżż diten e nerme
 sepeit
 nnerin'
 mâ e mramia her
 tek e mramia
 te voona

tutto il giorno
 tutto il santo giorno
 presto
 fino a
 l'ultima volta
 alla perfine
 finalmente

II. AVVERBI DI LUOGO

ku	dove
ktu ovv. citù	qui
ktu pari	qui vicino
atè	lì
ats pari	lì vicino
atiè	là
knei	qua
ktei	di qua
annei	di là
nelt	in alto, su, sopra
səpri	sopra
perpiet	all' insù
poset	sotto
teposet	al di sotto
prei posetit	dal di sotto
per səpri	al di sopra
n' fun	in fondo
per funi	pel di sotto
reżż e reżż	intorno intorno
n' krah t' diażż	alla destra
n' krah t' sałakt, ovv. n' krah	alla sinistra
t' rmakt	

ksai, o ksait	per questa strada
mren	al di dentro
jaset o jaseta o perjaseta	al di fuori
m' gnen ân	da una parte
n' tieter ân	dall'altra parte
m'at ân	al di là
ksarsci, ovv. sci sei	dirimpetto
m' baλ	di fronte
per t'ghiat t'rughs, t'malit ecc.	lungo la strada, il monte ecc.
n' ranz t' malit, ovv. n' bue	alle radici o falde del monte
t' malit	
per brii t'kalaas, ovv. per	lungo le coste della fortezza
brii t' malit	o del monte
perpara	davanti
mrapa	di dietro
nghiat, ovv. affer	vicino
lergh	lontano
per s' lerg, ovv. prei s' lergut	da lontano
giæækun	da per tutto
askun	in nessun luogo
per giææ ânc	da tutte le parti
n' katter ânt e dargnaas	nelle quattro parti del mondo
pos	a parte
gneti	altrove
nnermiet	in mezzo
ân e kân	da ogni parte

III. AVVERBI DI MODO E QUALITÀ

ereliset, niereiset	onoratamente, decorosamente
sekodraniset ovv. sekodrance	alla scutarina
sccisptarisc, ovv. sccisptarce	alla albanese
trimniset	valorosamente

basck o basckariset o s' ba-	insieme
skut	
urtiset	prudentemente, modestamente
ltiniset	all' italiana
turciset	alla turca
cfutniset	all' ebreia
budaλiset	scioccamente e
marriset	stoltamente
tine o tineiset, mscehtas	occultamente, di nascosto
nevoiset	poveramente
mierriset	miseramente
hainiset	ladronesicamente
kurvniset	disonestamente
katilco	crudelmente
katunarce	alla villana
malzorce	alla montagnola
ingliŕce	all' inglese
per rscii t' gois	per iscorso di bocca
nosset	del tutto
lmucc	alla rinfusa
sctrêmt	storto
saλkii	obliquamente
terεuur	a traverso
fiiλ, dogri	direttamente
kastàn, kastanile, me kast,	a bella posta, appositamente
maksuue pastafat, apos-	
tafat, ankass	
baftne	a caso
haλagrep	alla ventura
gann, paa hiri	involontariamente
gaaffil	all' impensata
befas	all' improvviso

kot, nafiie, εολυδο, bosc	in vano
daλasc	a disagio
per εουun, perεuni, εorile	per forza
me mei	a mala pena
κολai	facilmente
εoor o me εoor, fsctiir o me	difficilmente
t' fsctiir	
accik, asciciare	chiaramente, apertamente
n' meidàn	all' aperto
mar e mrapset	per dritto e per rovescio
kreit, batàn, scicism, faret	totalmente, del tutto
tamàn	perfettamente
barabàr	ugualmente
hiir e paa hiir	opportunamente e importuna- mente
do si do	in qualsiasi modo
tevecel	inconsideratamente
bigari hak o bigari hakim	indarno, senza motivo
paa hak, paa rugb	senza ragione
ne e sueme	alla moderna
ne e moccme	all' antica
kadal kadal	lentamente
kahpak kahpak	a poco a poco
seatra patra, troce e mroce	alla carlona, alla spensierata
rok m'rok	rovinosamente, alla malora
zopa zopa	a pezzi a pezzi
grima grima, grimza grimza	a minuzzoli
gulfa gulfa	a sorsi a sorsi
lara lara	a serezzii
venne venne	quà e colà
bedene bedene	a merli
gungha gungha	a gobbe

braka braka	a pozzanghere
λamsca λamsca	dentellatamente
koλε koλε	a banda a banda, a partito
tuba tuba	a schiere a schiere
sere sere, pal e pal, vaλε vaλε	a coro a coro
pola pola	a falde
zuka zuka	a varie riprese
ruεa ruεa	a crespè
vargh e vargh	a fila
fele fele	a fette
hurma hurma	a centellini
kurma kurma	a pezzi (parlando di pesci)
dor n' dor	di mano in mano
ân m' ân	da parte a parte
puccia puccia	a brufoli
krel krel (kaciurel)	a ricci
takam me takam, mâss me mâss, class me class	secondo la propria classe
laradasc	a giravolte
pizzinghùl	a capitombolo
mir ovvero mar	bene
mir fort	benissimo
mir boλ	bene assai
mirfilit	sicuramente
sakt	certo
per facie t' barε	onoratamente
pupa (me ezz)	a piè giunti
kamlikacik (me kzεe)	con un sol piede
nrascei	diversamente, all' incontro
scoc me scoc	ricendevolmente
sckurt	brevemente
bukur mir	assai bene
me tahmin, taminaa, davaa	all' incirca

kursesi, assesi	in niun modo
per nghùt	di fretta
bajaghii	discretamente, sufficientemen- te
vetmas, daamas	separatamente
me hile	con inganno
paa hile, paa t'kecc, me dikàt	sinceramente
paa peerde	candidamente, senza ambagi
giææ mar	generalmente
ksctù, cisctù, gneksctù, gnisctù	così, in questo modo
asctù, gniasctù	così, in quel modo

AVVERBI DI QUANTITÀ

Mà	più
scum	molto
kacc	tanto
acc saa	tanto quanto
pak	poco
gni pakizz	un pochino
gni grim	un pocolino
aspak	niente
kurgiaa, hicc	nulla
saλ, saλde, vec	solamente
inieft	abbastanza, troppo
ugnii, giææ ugnii	del tutto
boλ, fort	molto
teper, per s'teprit, per s'te- permit	troppo
manghut	meno
giææseit	tutto insieme

AVVERBI DI AFFERMAZIONE NEGAZIONE DUBITAZIONE

po, po po, po si	sì
jo	no
jo tobe, jo haràm, jo heir	no davvero
nuk, s', mos	non
aspak	niente affatto, mai no
po gnimenn	si certamente, per certo
po sakt	per verità
sakt e mirfilìt, sahii	di certo
bilè	anzi
a	forse (particella interrogativa)
beldà, belcìm, belcidà	forse

Articolo VI.

DELLE CONGIUNZIONI

E	E
se	che
ci	che
pse, persè, sepsè	perchè
abolà	affinchè
e±è	ancora
cisnci, cisnsè	giacchè
massi	giacchè, poichè
madame pse	specialmente che
nonsè	sebbene
genè, ianii, velacìm, e por	tuttavia

por, ma
 eæ è psè
 as
 praa
 prannei, knei
 nnicc
 nneisè
 anì
 anì maa
 anagiore
 nò ovv. o
 nne, nn'
 vec, pos
 kin, kinsè
 sikur, sikursè
 acc, saa
 beli, besbeli
 elè, elè mâ
 barè, nabarè, saa do pak, ma-
 care

madiè

ma
 ancorchè, quantunque
 nè
 adunque
 quindi
 e però
 sia pure
 di poi, non importa
 e però
 similmente
 o, ovvero
 se (quando precede i verbi)
 eccetto, fuorchè
 quasi che, quasi che non
 come, siccome
 tanto, quanto
 è bensì vero
 insomma
 almeno

particella affermativa o nega-
 tiya usata per dar maggior
 forza all' affermazione o ne-
 gazione.

Articolo VII.

INTERJEZIONI O INTERPOSTI

Ah
 eh
 oh
 uh

Ah
 eh
 oh
 ahi

deh
mèdet
taksirat
hæcmèt
ciuud
gianem
vai hałi, vai medèt
scæcar

iscała
marscała
haid, haide (in pl. haidni)
lepe

ciè
padè
palè ovv. palè, palè
cisrè

deh
sventura
disgrazia
maraviglia
portento
anima mia
guai
grazie a Dio (parlando di co-
sa passata)
a Dio piacendo
grazia di Dio
avanti, su via
comandi, parli (voce di chi ris-
ponde a chi è chiamato)
ecco
vediamo un pò
oh vè!
guarda mò!

L'esclamazione *oo*, che si adopera nelle espressioni di lamento, e alla volte anche nell'apostrofare alcuno, si pospone ai nomi, per es. *Baboo, Nanoo, Biroo, Coloo* ecc. o Padre, o Madre, o figlio, o Nicolò ecc.

Il *de* v'è sempre unito a qualche altra parte del discorso e serve come di riempitivo per es. *P' eja de*, vieni su, *Hai-de de, Kcær de* ecc.

Usitatissimi sono e ripetutissimi nel parlare familiare questi intercalari, *morè* pel maschile sing. e pl. e *morì* oppure *mòj* pel femminile sing. e pl. per es. *morè biir*, caro figlio, *morè dielm*, cari giovani, *morì Nan*, cara Madre, *morì graa*, caro donne. *Jo morè, po morè, morè fmüi, morì varea*.

Talvolta si aggiunge per vezzo al *morè* o al *morì*, *loz* pel maschile e *loxe* pel femminile, e si dirà *morè loz, morì loxe*.

Appendice

REGOLE

sulle particelle *i, e, t* unite agli aggettivi e ai nomi

§. I. Uso delle particelle *i, e, t* cogli aggettivi.

L'aggettivo o è *solo*, o è *unito al nome*; e in questo secondo caso o sta *prima* del nome, o sta *dopo* il nome.

I. Se l'Aggettivo è *solo* o se sta *prima* del nome, generalmente prende dinanzi a se *i* al nominativo singolare maschile, *e* al nominativo singolare femminile, *t* in tutti gli altri casi del singolare e del plurale. Per es. *i* diisem, *dolto*. Emiera, *misera*. Elighsctueme àsct *e* miera natsra e nierit, *la povera natura dell'uomo è inferma*. T'eiin adet e hoccia, *levai il tristo costume*; t' maârve mos u ep gevap, *agli stolti non dar risposta ecc.*

II. Se l'aggettivo sta *dopo* il nome, conviene fare attenzione al nome che precede: l'aggettivo prende dinanzi a se *i*, se il nome che precede è nominativo singolare maschile, *e* se è nominativo singolare femminile o accusativo singolare determinato (sì maschile che femminile) o nominativo o accusativo plurale determinato (sì maschile che femminile). in tutti gli altri casi prende *t*. Per es. Nieri *i* eii *uomo tristo*. Eêmra e frsât t' pelset sâst, *il cuore sdegnato ti fa crepare gli occhi* (ti fa trasmodare). Fiala e rân, *la parola grave*. Asctin e fâaat kerkuse s'e do, *l'osso spolpato nessun l'agogna*. Lâpzi kaa facien e eee, *por paa giàa nuk dahet, chi domanda prova sibbene vergogna, ma pure vuole non si parte*. Trimat e foort, *i giovani forti*. Drassat e ghia-ta *le tavole lunghe*. Lissat e m̄ai i dogne t'tan, *mandarono in fiamme, tutti i grandi roveri*. Fialt e mira e gurt n' strai.

buone parole e sassi in saccoccia. Kamt e leeta e facia e barΞ, pronta fuga (delle cattive occasioni) è cosa onorevole. Borgliis t' kecc mèrria Ξiin paa eeΞ, ad un cattivo debitore prendigli pure la capra senza il capretto. Kam raa n' haλ t' maΞΞ, sono caduto in un grande imbroglio. D88r t' mΞaa, porte grandi. Dielm t' rii, figliuoli giovani. Dugagiive t' sakt u punon basti, ai bottegai sinceri arride fortuna. Mos sekel n'drass t'kalbt, non camminare sopra asse guasta. Bidaad i rii n' katun t' vieter s' cttet, nuova imposta in villaggio antico non è possibile (la novità è odiosa). Me zunkΞΞa t' ΞΞaata goditen rrgosta, coi giunchi secchi si formano le stuoje. Prei malit t' eii, dal monte nero. Prei fuses t' maΞe, dalla gran pianura. Prei niereve t' keii ruuju, dagli uomini tristi guardati. Prei graave t' määra seporru, allontanati dalle stolte donne.

Nota I. Se un nome ha dopo di sè due aggettivi, ammettono tutti e due l' *i* se il nome è maschile singolare nominativo, e se il nome è femminile singolare nominativo o femminile singolare accusativo determinato. Se il nome è nominativo o accusativo plurale determinato, il primo ammette *e* il secondo *t*. In tutti gli altri casi ammettono tutti e due *t*. Per es. Nieri *i* discin e *i* kuusem, *l' uomo saggio e studioso*. Na tui e levdue eêmren e Ξimscmen e e misciriscmen t' atsne, *lodando noi il loro cuore compassionevole e misericordioso*. Dielmt e urt e t' nnighiuscm, *i giovani saggi ed obbedienti*. Prei t' mirave t' sekurtuna e t' jalane, *dai beni brevi e vani*.

Nota 2. Si mettono queste particelle anche davanti a una espressione che tiene luogo di aggettivo. Per es. Ti jee *i* paa - kurr - far eedlit per scèiten fee, *tu sei senza zelo alcuno per la santa fede*.

Nota 3. Dopo il genitivo e il dativo spesso si mette elegantemente l' aggettivo senza particelle. Per es. Kerkusc

s'âset i eoti i jels vet, *nessuno è padrone della sua vita*. Prei dasctnies mazē, *pel grande amore*.

Nota 4. Lasciano sempre le particelle gli aggettivi in *ar*, *ur*, *k* ed alcuni altri notati sopra a p. 28.

Nota 5. La particella *e* serve alle volte per formare il sostantivo. Per es. mir *bene*, *e* mir *il bene*; kec *male*, *e* kece *il male*; me scaa *ingiuriare*, *e* scaame *ingiuria*; me skue *andare*, *e* skumia *l'andata*. Nei casi obliqui invece dell'*e* si mette il *t*. Per es. Prei *t'* mirasc *t'* ksai tok, *dai beni di questa terra*; m' u bâa eêmra scpeλ kah nnieva *t'* scaamet ci kan vieλ prei gojet, *mi dispiacque al sommo nel sentire le ingiurie che vomitarono dalla bocca*.

Nota 6. Più spesso per la formazione dei nomi si adopera la particella *t* che serve per tutti i casi. In questo modo si possono formare nomi da aggettivi, per es. but *mile*, *t'* but o *t'* butit *la milezza*: dall' infinito dei verbi, per es. me ken *essere*, *t'* kenun o *t'* kenunit *l'essere*; me mênue *pensare*, *t'* mênnuem o *t'* mennuemit *il pensare*; me ciesc *ridere*, *t'* ciescun o *t'* ciescunit *il riso*; me sckrue *scrivere*, *t'* sckruem o *t'* sckruemit *la scrittura*.

2. II. Uso delle particelle *i*, *e*, *t* coi nomi

Il genitivo determinato singolare o plurale di un sostantivo, aggettivo o pronome prende dinanzi a sè una di queste particelle secondo la regola dell' aggettivo che sta dopo il nome, per es. sahati *i* babs, *i* nans, *i* babavet, *i* nanavet, *i* tsnvet ecc., *l'orologio del padre, della madre, dei padri, delle madri, di loro*. Scpia *e* babs, *e* nans, *e* babavet ecc., *la casa del padre, della madre ecc.* Sceherin *e* Sckodrs, kalaan *e* tri-

mave, *la città di Scutari, il baluardo dei valorosi. Erenat e tsni-
ve, lulet e kopsetit, le loro terre, i fiori del giardino. Fermanit
t' krailit, del firmano dell' Imperatore oppure al firmano ecc.*
Trimniis t' tsnve kerkusc s' munnet me j-a dal, *al loro valo-
re nessuno può resistere. Prei giàjet t' vorfneve scium her bâin
ciaar eegninat, dalla roba dei poveri molte volte traggono gua-
dagno i ricchi.*

Il vocativo singolare e plurale segue ordinariamente le re-
gole del nominativo.

Nota 1. Quando molti genitivi dipendono da un sostan-
tivo, questo a) o è nominativo singolare, e allora tutti i ge-
nitivi prendono i o e per es. Eotan kriussi i Ciiłs e i ðeut,
*Dio creatore del cielo e della terra. Sakramenni i Rfinit e i
Kunghimit, il Sacramento della Confessione e della Comunione.*
Kuur do t' bâhet puna e t' ðimtunit e e premtimit? *Quando
bisogna fare l'atto di dolore e di proponimento?*

b) o è accusativo singolare o plurale determinato, o no-
minativo plurale determinato, e allora solo il primo prende e
per es. permii Sacramennin e Peênness e t' Kunghimit,
intorno al Sacramento della Penitenza e dell' Eucaristia.
Mas sodit kioscin t' uut giæ hæcmet e scpiirtit e t' korpit t'em,
*da oggi in poi sieno tue tutte le potenze dell' anima mia e i senti-
menti del mio corpo. Punt e fees, t' scpnness e t' dasctunit,
gli atti di fede, di speranza e di carità.*

Negli altri casi prendono t.

Nota 2. Se il sostantivo che precede è derivato da un
verbo o da un aggettivo e termina in t, dopo di sè pren-
de sempre e e non i, quantunque sia maschile per es. T' mai-
tunit e ligs, *l'osservanza della legge. T' ruitunit e sşavet, la
custodia degli occhi. T' rrittunit e fmiive, l'educazione dei fi-
gliuoli.*

Nota 3. Dinanzi al genitivo indeterminato non si met-
tono le particelle, per es. Gni ðim krejet o eêmret, *un dolor*

di testa o di cuore. Gieλ toket, cibo di terra. Âset jet munni-mit, jet gheimit, è vita di patimento, vita di godimento.

Osserva 1. Si mettono queste particelle davanti al genitivo anche col verbo essere quando dinota possesso. Per es. Lum atà ci hiekin kecc per pun t' dreits, pse e atsnve âset reginia e Cieλve', *beati quelli che soffrono per la giustizia, perchè di loro è il regno dei cieli.* Per me ken giεε ugnii i εotit *per essere affatto di Dio. T' kuive kiscim me ken? I tre kunnersetarve t' sepiirtit t' on, di chi saremo? dei tre nemici dell'anima nostra.* S' due me ken i tieterkui vec se i sti, *non voglio essere d'altri che tuo.* Kutiin e kui m' kee prùu? *T' babs, t' tsnvet, t' εotniivet ecc. La scatola di chi mi hai portato? Quella del padre, di loro, dei signori ecc.*

Osserva 2. Alle volte nel genitivo davanti ai nomi femminili invece di *t* si mette *s*. Questo vale anche per gli aggettivi uniti al nome. Per es. Iascta fejet s' vertet, *fuori della vera fede.* I Biri i Tenseot per vertst t' sepiirtit Scèit muur misc e giak n' εemer s' kuλuescemes εois Mrii, giεεmon Virgin, *il figliuol di Dio per virtù dello Spirito Santo, prese carne e Sanguie nel seno della purissima sempre Vergine Maria.*

Osserva 3. Si mettono alle volte le particelle *i, e, t* anche davanti a qualche nome specialmente di parentela, benchè non sia genitivo, nè si adoperi come aggettivo; per es. I biri i tii *il figlio di lui, e bia e sai la figlia di lei.* Kam pâa t' âmen, t' motren, t' biin e assai, *ho veduto la madre, la sorella, la figlia di lei.* S' kam pâa t' aan, t' vλaan, t' birin e tii ecc. *non ho veduto il padre, il fratello, il figlio di lui ecc.*

Oltre l'uso che queste particelle hanno coi nomi e coglii aggettivi, si noti ancora che la particella *e* è pronome (v. p. 37), *i* è articolo (v. p. 8.) e pronome (v. p. 37.), *t'* è articolo (v. p. 8.) ed è usato con molti tempi dei verbi, come apparisce dai paradigmi (v. p. 44 e seguenti.)

NOMI DI PATRIA

Sekodran, i	<i>Scutarino</i>	<i>Plurale</i>	Sekodran, ant
Podgorician, i	<i>Di Podgorizza</i>	.	Podgoriciai, ait
Lesegnan, i	<i>Alessiense</i>	.	.
Peggnan, i	<i>Ipek</i>	.	.
Krutan, i	<i>Croiotta</i>	.	.
Sepùegnan, i	<i>di Spuza</i>	.	.
Scalgnan, i	<i>di Sciala</i>	.	.
Kraguan, i	<i>di Craja</i>	.	.

Talvolta i suddetti nomi ricevano elegantemente al singolare l' *i* e si dirà I Sekodran, i Krotan ecc. I seguenti l' ammettono sempre:

I Tiranias, i	<i>di Tirana</i>	<i>Plurale</i>	Tiranias, Tiranait
I Mirditas, i	<i>Mirditese</i>	.	.
I Sadrimas, i	<i>Sadrimese</i>	.	.
I Calmetas, i	<i>di Calmeti</i>	.	.
I Tivàras, i	<i>Antivarese</i>	.	.
I Masrekas ovv.			
I Masreks i	<i>di Masreku</i>	.	.
I Iubanas, i	<i>di Iubani</i>	.	.
I Riekas, i	<i>di Rieka</i>	.	.
I Dibran, i	<i>di Dibra</i>	.	.
I Scencoλas, i	<i>di S. Nicolò</i>	.	.
I Scirokas, i	<i>Scirocchese</i>	„	.
I Iakovas, i	<i>di Giakova</i>	.	.
I Iagnevas, i	<i>di Iagnevo Janjevo</i>	.	.
I Tetovas, i	<i>di Tetova</i>	.	.
I Anamalas, i	<i>di Anamal</i>	.	.

Ī Buscatas, i	<i>Busciatese</i>	<i>Plurale</i>	Buscatas, sit
Ī Barbołuscas, i	<i>di Barbolu-</i>		
	<i>sci</i>	.	.
Ī Elbasanas, i	<i>di Elbassano</i>	.	.
Ī Kavaias, i	<i>di Kavaia</i>	.	.
Ī Beràtas, i	<i>Beratese</i>	.	.
Ī Īaninas, i	<i>di Īanina</i>	.	.
Ī Nikscicias, i	<i>di Niksic</i>	.	.
Ī Malæias, i	<i>Montenegrino</i>	.	Malæes, æest.

Nota. Alcuni di questa seconda categoria prendono anche la terminazione in *lūi* per es. Tiverlūi, Elbasanlūi, Nikscicilūi. Alcuni prendono altra forma; per es:

Kieiuur, i	<i>di Kiri</i>	<i>Plurale</i>	Kicior, ort
Barzagnuur, i	<i>di Bardagnol</i>	.	.
Æabiakciur, i	<i>di Zabiak</i>	.	.
Riołuur, i	<i>di Rioli</i>	.	.
Renzak, u	<i>di Renzi</i>	<i>Plurale</i>	Renzak, akt
Uleinak, u	<i>Dulcignotto</i>	.	.
Pultūi, ini	<i>Pulatese</i>	<i>Plurale</i>	Pultūi, ūit



INDICE

Nozioni preliminari - Della pronuncia	pagina 7
Dell' articolo	8
Declinazione dei nomi sostantivi - Declinazione I.	10
Declinazione II.	14
Declinazione III.	19
Degli aggettivi	25
Dei nomi numerali	31
Del comparativo e superlativo	32
Dei pronomi	33
Verbo <i>avere</i>	41
<i>Essere</i>	46
Verbi regolari Coniugazione I.	49
Regole per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti alla I. Coniugazione	56
Coniugazione II.	59
Regole per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti alla II. Coniugazione	63
Coniugazione III.	63
Regole per la formazione dei tempi dei verbi appartenenti alla III. Coniugazione	69
Verbo passivo	71
Verbo reciproco	74
Verbi irregolari	80
Delle Preposizioni	89
Degli Avverbi - Avverbi di tempo	92
Avverbi di luogo	95
Avverbi di modo e qualità	96
Avverbi di quantità	100
Avverbi d' affermazione, negazione e dubitazione	101
Delle Congiunzioni	101

Delle Interjezioni ed interposti	102
Appendice - Regole sulle particelle <i>i, e, t</i> unite agli aggettivi e ai nomi	104
Nomi di patria	109

Errata

Corrige

pag. 10	cile	ciela
" 14	huitim	kuitim
" 14	pulae	pułae
" 19	palpebra	ciglio
" 19	canè da caccia	canè dello schioppo
" 20	alare	treppiede
" 25	fogurat	fuguret
" 35	t'st - t'stit	t' st, t' an - t'stit
" 36	i ui vostra	e ui vostra
" 94	t' merkuur	t' marten
" 97	teræuur	teræuur

